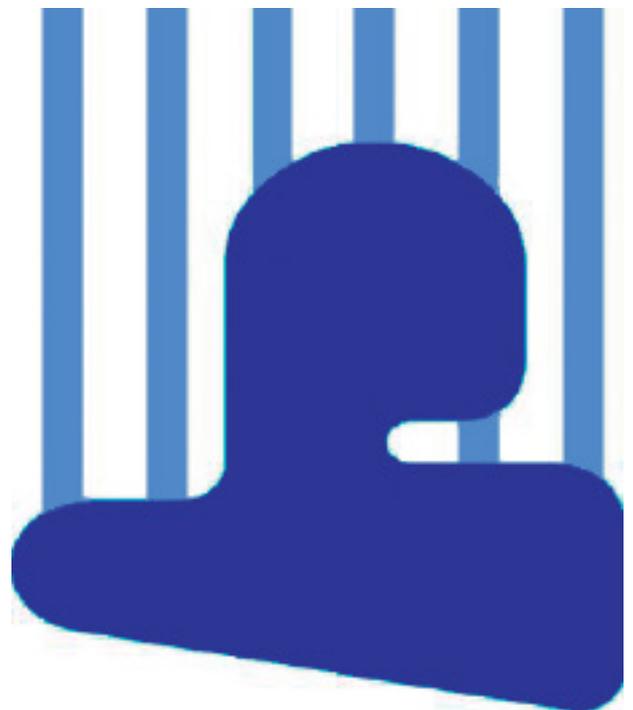




SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna



# REPORT 2019 SULLA SALUTE IN CARCERE IN EMILIA-ROMAGNA

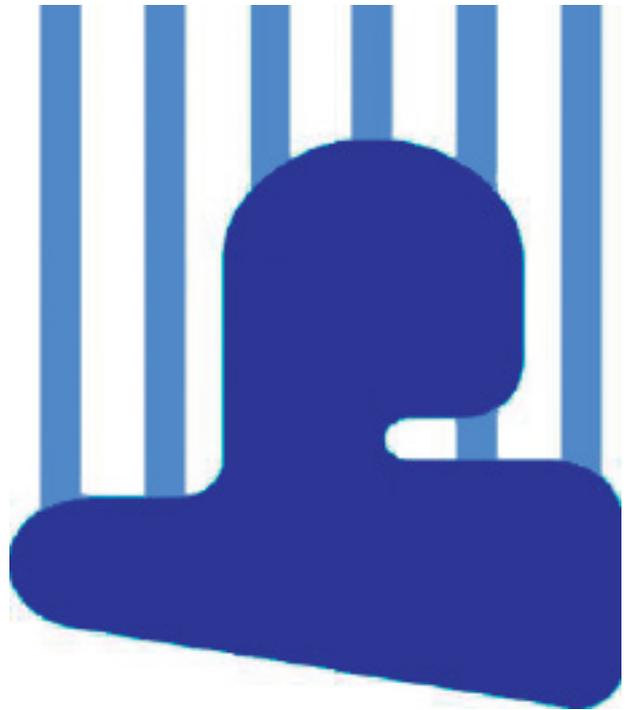
Dati 2018





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna



# REPORT 2019 SULLA SALUTE IN CARCERE IN EMILIA-ROMAGNA

Dati 2018

**Redazione:**

Luca Barbieri, Anna Cilento, Maria Cristina Fontana, Claudia Nerozzi, Alessio Saponaro, Corrado Zenesini - Servizio Assistenza Territoriale

**Hanno collaborato:**

Gisella Garaffoni, Gandolfo Miserendino, Claudio Voci - Servizio ICT, tecnologie e strutture sanitarie  
Roberto Cagarelli - Servizio Sanità pubblica

**Si ringraziano per la collaborazione:**

Leonardo Mariotti, Lepida S.c.p.A.

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna e Marche

Centro Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna e Marche

Servizio Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Responsabili del Programma Salute nelle Carceri - Aziende USL Regione Emilia-Romagna

Referenti del Sistema Informativo Salute nelle Carceri - Aziende USL Regione Emilia-Romagna

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali.

Stampa: Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna, ottobre 2019

## Sommario

<b>Introduzione</b>	7
<b>1 Analisi socio-demografica della popolazione detenuta</b>	9
<b>2 La salute e le diagnosi</b>	17
2.1 Alcuni fattori di rischio per la salute: sovrappeso e tabagismo	17
2.2 Un inquadramento generale sulle diagnosi	19
2.3 Le patologie croniche OMS, dipendenze patologiche e salute mentale	20
2.4 La salute mentale: le diagnosi psichiatriche	23
2.5 Le dipendenze patologiche: alcool e tossicodipendenze	24
2.6 Le malattie infettive e parassitarie	27
2.7 Gli eventi critici: scioperi, lesioni, tentati suicidi e suicidi	28
<b>3 Interventi e prestazioni</b>	33
3.1 Le terapie farmacologiche	33
3.2 Alcuni farmaci del sistema nervoso	34
3.3 Farmaci utilizzati nel trattamento delle dipendenze patologiche	36
3.4 Le prestazioni specialistiche	37
3.5 Lo screening infettivologico	40
<b>4. La cura delle donne rientranti nel circuito penale</b>	43
<b>5. La cura dei minorenni rientranti nel circuito penale</b>	49
<b>6. Appendice statistica</b>	55
Le patologie nei servizi sanitari penitenziari	55
Le terapie nei servizi sanitari penitenziari	57
Le prestazioni specialistiche nei servizi sanitari penitenziari	58



# INTRODUZIONE

Come ogni anno è qui presentata la *Relazione sanitaria degli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna*. Un documento che consente di tracciare il profilo di salute delle persone detenute e, al contempo, di analizzare le attività che vengono svolte all'interno degli Istituti penitenziari.

Al fine di inquadrare la situazione epidemiologica, la quantità di attività svolte dai servizi e le risorse disponibili per la cura della salute, il Rapporto è articolato in vari aspetti: analisi demografica, accoglienza, inquadramento e analisi dello stato di salute dei detenuti, aspetti di particolare interesse per la situazione penitenziaria - come alcol-tossicodipendenza, salute mentale e malattie infettive - l'organizzazione dei servizi e la cura delle donne e dei minori che rientrano nel circuito penale.

Tra le numerose informazioni disponibili, nel documento sono state evidenziati i fenomeni connessi con la salute significativi sia per la programmazione locale e regionale, sia dal punto di vista epidemiologico/statistico.

Qui si vogliono sottolineare alcune questioni:

## Organizzazione dei Servizi

I Servizi sanitari penitenziari sono un presidio delle Aziende USL, strutturato come un sistema integrato di servizi che si prendono cura delle persone detenute fin dal momento dell'accesso, attraverso la collaborazione tra i professionisti, la condivisione dei percorsi assistenziali, l'autonomia e le responsabilità professionali e la valorizzazione delle competenze. Tale impostazione prevede che la persona detenuta assistita sia al centro della cura e ne sia favorito l'empowerment, attivando un percorso di responsabilizzazione rispetto al proprio stato di salute e allo stile di vita.

L'intera programmazione ha usufruito di un investimento di risorse che ammonta annualmente a circa 17 milioni di euro, provenienti dal Fondo nazionale di medicina penitenziaria, integrato con risorse regionali per rispondere alle esigenze della rete dei Servizi sanitari penitenziari presenti nelle carceri.

I Servizi di sanità penitenziaria delle Aziende USL sono riusciti progressivamente a raggiungere buoni risultati nella tutela della salute e cura dei detenuti, grazie al costante confronto e impegno e la collaborazione tra Servizi dell'AUSL; ad esempio, le prescrizioni e le prestazioni diagnostiche di infettivologia sono cresciute quasi ovunque oltre ogni aspettativa, il percorso per un corretto inquadramento diagnostico appare ormai strutturato, gli strumenti di supporto ai professionisti raggiungono livelli che nel 2008 - anno della riforma che ha passato le competenze della Sanità penitenziaria alle Regioni - non potevano essere mai immaginati.

## La cartella clinica informatizzata unica regionale

In collaborazione con diversi servizi regionali - in particolare con il Servizio ICT, Tecnologie e Strutture sanitarie - è stata realizzata la cartella clinica informatizzata (SISP) oggi pienamente utilizzata nei dieci Istituti penitenziari della Regione e nel carcere minorile del Pratello a Bologna, che consente di tracciare il percorso clinico-assistenziale della persona detenuta e di supportare l'attività clinica dei professionisti in maniera interdisciplinare. Si tratta di strumento indispensabile per l'uniformità ed il miglioramento delle cure su tutti gli Istituti penitenziari della Regione.

Lo stesso DPCM 1/04/2008 evidenziava come necessaria l'attivazione di un sistema informativo alimentato da cartelle cliniche informatizzate, con l'obiettivo di rispondere principalmente alle funzioni di supporto alle attività cliniche per i detenuti, corretta gestione della documentazione clinica e, non di meno, supporto alle attività gestionali.

Un investimento specifico, che ha consentito di dare forte sostegno all'intero impianto, è quello riguardante lo sviluppo del sistema informativo, strumentazione indispensabile per garantire accuratezza e l'appropriatezza della risposta sanitaria, per favorire l'uniformità delle procedure, per il monitoraggio e programmazione sia di livello regionale che aziendale.

La prescrizione e l'erogazione dei farmaci è gestita totalmente in modo informatizzato, attraverso l'utilizzo di un apposito tablet, che ha prodotto dei risultati soddisfacenti dal lato della riduzione dei rischi di errore connessi a tale attività, di particolare delicatezza all'interno del contesto penitenziario; ad esempio, sono stati azzerati gli errori connessi allo scambio di persone o nelle dosi da somministrare.

Si può affermare che la cartella clinica informatizzata abbia raggiunto un buon livello di utilizzo, seppure con dei margini di miglioramento e con uno sviluppo ancora da concludere, soprattutto in merito al ritorno automatico dei referti delle visite specialistiche.

Gli strumenti del settore della Sanità penitenziaria si sono ulteriormente arricchiti anche di un flusso informativo anonimizzato (SISPER), alimentato dalla cartella clinica SISP, che permette l'analisi delle informazioni strategiche finalizzati soprattutto a quattro funzioni:

- monitoraggio attività dei servizi sanitari;
- supporto alle attività gestionali;
- supporto alla costruzione di indicatori di valutazione;
- supporto ad attività di ricerca e miglioramento qualitativo.

Oggi è possibile disporre di informazioni attendibili, definire dei profili di salute, valutare il tipo e la qualità di assistenza erogata dai Servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna.

### Le condizioni di salute dei detenuti

Nel corso del 2018, vi sono stati 8.207 detenuti nelle carceri emiliano-romagnole, di cui 5.083 nuovi ingressi; è alto il turnover di detenuti che, per varie motivazioni, si spostano tra diverse carceri italiane o accedono dalla libertà. Pur nella differenza tra le diverse sedi degli Istituti penitenziari, la maggior parte sono uomini (94,5% del totale), giovani-adulti e di nazionalità non italiana (54%), percentuale molto più alta rispetto alla media nazionale, provenienti in particolar modo dall'Africa e da altri paesi europei.

Nonostante la loro giovane età media, i detenuti presentano fattori di rischio alti per la salute, quali ad esempio fumo da tabacco e sovrappeso, spesso con tassi ben più elevati rispetto alla popolazione libera; ad esempio, il 48% è sovrappeso o obeso, soprattutto tra i detenuti con più di 50 anni.

Ottimi risultati, seppur con differenze locali consistenti, sono stati raggiunti sugli esami infettivologici, quali HIV o Epatiti; la quota di popolazione sottoposta a screening è cresciuta progressivamente di anno in anno.

Sul lato delle condizioni di salute, emerge che il 47% dei detenuti abbia almeno una patologia cronica. In particolare i disturbi psichici e comportamentali, la dipendenza da sostanze psicotrope, le malattie cardiache o dell'apparato circolatorio o le malattie metaboliche.

Il Report è destinato a molti attori coinvolti nella programmazione e gestione delle politiche sanitarie nei Servizi sanitari penitenziari e all'Amministrazione penitenziaria, ma anche ai vari stakeholders che intervengono tutela dei diritti della popolazione detenuta.

Non meno importanti sono i rappresentanti del privato sociale e i cittadini a qualsiasi titolo interessati all'analisi delle condizioni di salute e alla valutazione delle politiche dei Servizi sanitari penitenziari in Regione Emilia-Romagna.

Luca Barbieri  
Servizio Assistenza Territoriale, Regione Emilia-Romagna

# 1. ANALISI SOCIO-DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE DETENUTA

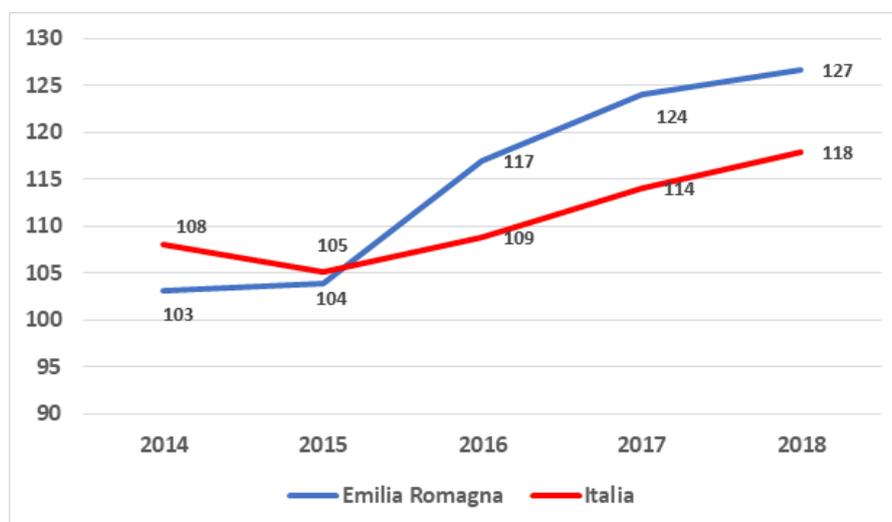
Secondo i dati del Ministero della Giustizia ([https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_2\\_3.page](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_3.page)), al 31/12/2018 erano presenti negli Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna 3.554 detenuti (Tab. 1.1). La capienza regolamentare è di 2.805 posti, con un tasso di sovraffollamento regionale di **127 detenuti ogni 100 posti**, leggermente più alto rispetto all'anno precedente (124). Questo valore è superiore a quello italiano alla stessa data (118), e dal 2015 rispecchia una tendenza crescente del sovraffollamento in atto a livello nazionale (Fig. 1.1).

Tab. 1.1 - Detenuti presenti al 31/12/2017 e al 31/12/2018, capienze regolamentare e tasso di sovraffollamento<sup>1</sup> nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna - Fonte: Ministero della Giustizia

Istituto	Tipo Istituto	Detenuti presenti 2017	Detenuti presenti 2018	Capienza regolamentare	Tasso di sovraffollamento
Piacenza	Casa circondariale	459	483	395	122,3
Parma	Casa di reclusione	584	600	467	128,5
Reggio Emilia	Casa circondariale	355	382	297	128,6
Castelfranco Emilia	Casa di reclusione	100	97	219	44,3
Modena	Casa circondariale	490	489	369	132,5
Bologna	Casa circondariale	773	776	500	155,2
Ferrara	Casa circondariale	374	352	244	144,3
Ravenna	Casa circondariale	70	72	49	146,9
Forlì	Casa circondariale	124	152	144	105,6
Rimini	Casa circondariale	159	151	121	124,8
<b>Totale</b>		<b>3.488</b>	<b>3.554</b>	<b>2.805</b>	<b>126,7</b>

Gli Istituti di Bologna (155), Ravenna (147) e Ferrara (144) registrano un tasso di sovraffollamento più elevato, seguiti con valori più contenuti ma comunque molto elevati, da Modena (133), Reggio Emilia (129) e Parma (128,5). Per i rimanenti si registra un indicatore leggermente inferiore al valore regionale a differenza di Castelfranco Emilia dove il tasso di sovraffollamento è il più basso con 44 detenuti ogni 100 posti.

Fig. 1.1 - Tasso di sovraffollamento dal 2014 al 2018 per gli Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna e gli Istituti penitenziari Italiani (dati al 31 dicembre di ogni anno) - Fonte: Ministero della Giustizia

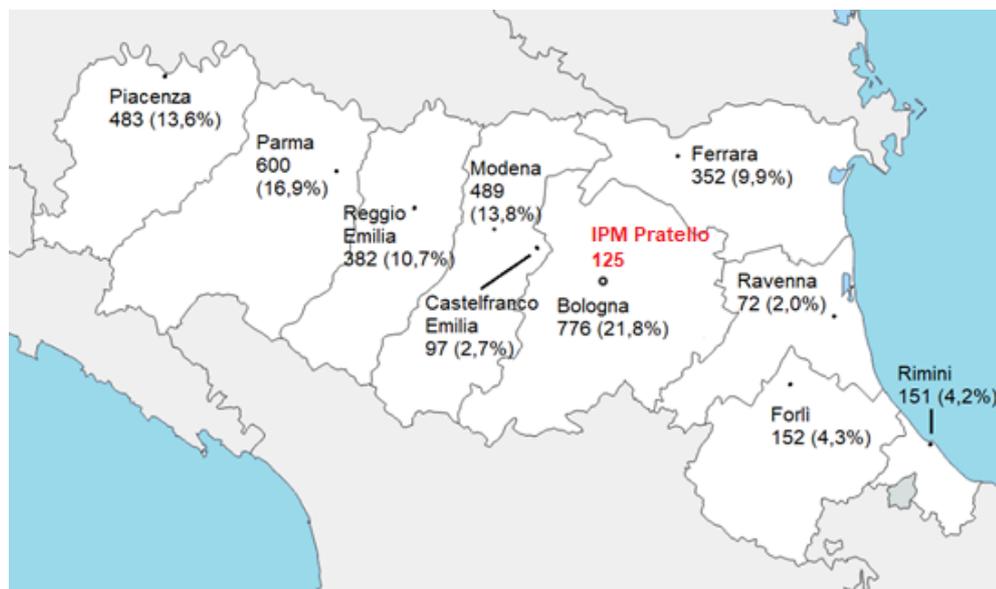


<sup>1</sup> I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari.

Dalla cartella clinica informatizzata SISP è possibile determinare il numero di detenuti che sono transitati per almeno un giorno nel 2018 presso l'area sanitaria degli Istituti Penitenziari. Nel corso del 2018 i detenuti presenti per almeno un giorno nell'anno sono stati **8.207**, con una rilevante differenza tra Istituti (Tab. 1.2).

Si precisa che il dato delle “*persone detenute per almeno un giorno*” si riferisce alle singole “*teste*”: chi è entrato, uscito e rientrato, nel corso dell'anno, nello stesso Istituto, è contato solo una volta. Se invece una persona è entrata una volta in un Istituto e una volta in un altro è contata due volte.

Fig. 1.2 - Detenuti presenti 31/12/2018 e % rispetto al totale per gli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna - Fonte: Ministero della Giustizia (IPM Pratello: fonte SISP)



Gli Istituti sono caratterizzati da un rilevante *turnover* (numero dei nuovi ingressi rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno nell'anno), per effetto delle entrate e uscite dalla detenzione, per esigenze di tipo processuale oppure connesse con i bisogni di cura. Si differenziano con un elevato turnover Rimini e Ravenna (con circa 80 detenuti ogni 100 transitati nell'anno) e con un minore turnover per le Case di reclusione di Parma (41) e di Castelfranco (28).

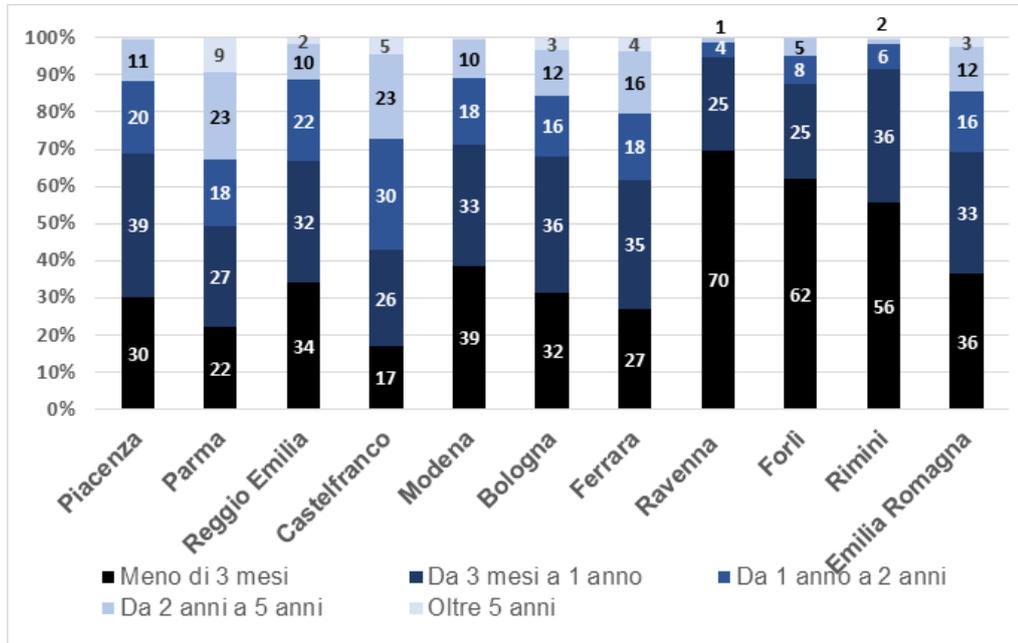
Tab. 1.2 - Numero di cartelle sanitarie presenti, persone detenute per almeno un giorno negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018, valori assoluti e % dei nuovi ingressi nell'anno - fonte SISP

Istituto	Numero di cartelle sanitarie totali presenti nel 2018	Detenuti almeno un giorno nell'anno 2018	di cui nuovi ingressi (nuove cartelle) nell'anno	
			valore assoluto	%
Piacenza	1.077	1.011	618	63,0
Parma	1.049	1.004	445	41,1
Reggio Emilia	820	762	465	68,7
Castelfranco Emilia	197	194	70	27,9
Modena	1.209	1.144	712	66,5
Bologna	1.893	1.798	1.068	60,5
Ferrara	773	726	399	57,8
Ravenna	424	404	354	79,3
Forlì	550	526	426	66,1
Rimini	686	638	526	83,8
<b>Totale</b>	<b>8.678</b>	<b>8.207</b>	<b>5.083</b>	<b>62,2</b>

L'informazione relativa alla *durata della presa in carico* del paziente detenuto, che corrisponde alla sua permanenza in Istituto, fornisce una misura indiretta della possibilità di garantire la continuità della cura in uno stesso luogo, con gli stessi operatori e strumentazioni. Specularmente alla movimentazione, la durata della permanenza negli Istituti della Romagna risulta ridotta rispetto alla

media regionale: in queste realtà i detenuti che hanno trascorso meno di tre mesi presso lo stesso Istituto sono circa il 70% a Ravenna, il 62% a Forlì e il 56% a Rimini (Fig. 1.3). La quota di permanenze di lunga durata è invece ampiamente più elevata per le Case di reclusione di Parma (due anni e più: 32%) e Castelfranco Emilia (due anni e più: 28%).

Fig. 1.3. - Composizione % dei detenuti nel 2018 per durata della permanenza (anche con più degenze) negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna - Fonte: SISP



Tra i detenuti con almeno un giorno di detenzione nell'anno, le donne costituiscono una quota minoritaria. Nel 2018 le detenute sono state 453, pari al 5,5% del totale (Tab. 1.3). Tra gli Istituti penitenziari con la quota maggiore di donne vi sono Forlì, con il 20% di donne, Modena e Bologna con il 10%.

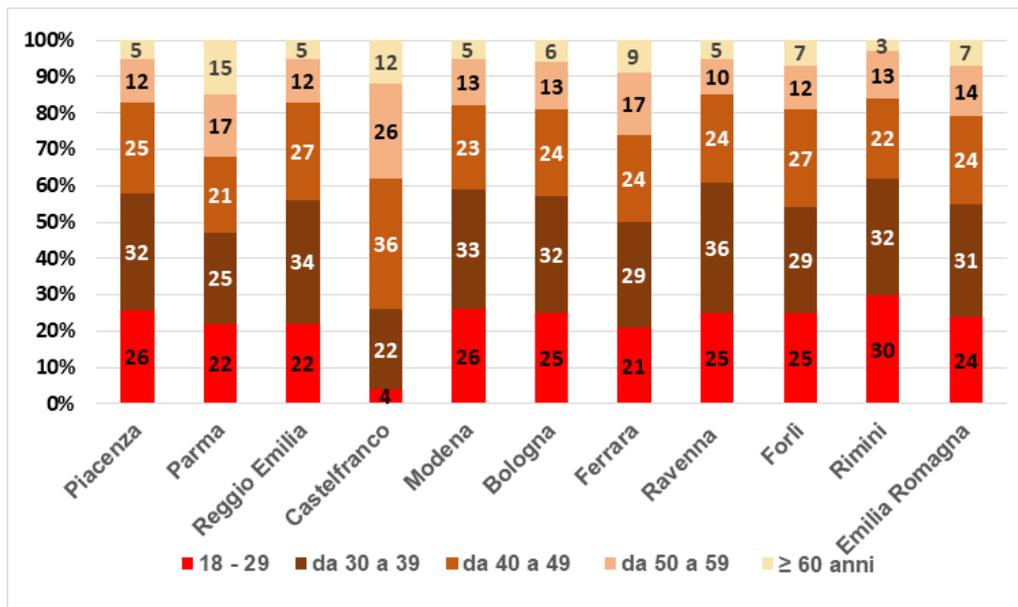
Tab. 1.3 - % donne sul totale dei detenuti negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018\*

Istituto	valore assoluto	%
Piacenza	37	3,7
Reggio Emilia	15	2,0
Modena	111	9,7
Bologna	185	10,3
Forlì	105	20,0
<b>Totale</b>	<b>453</b>	<b>5,5</b>

\* selezione degli Istituti dove sono presenti sezioni femminili

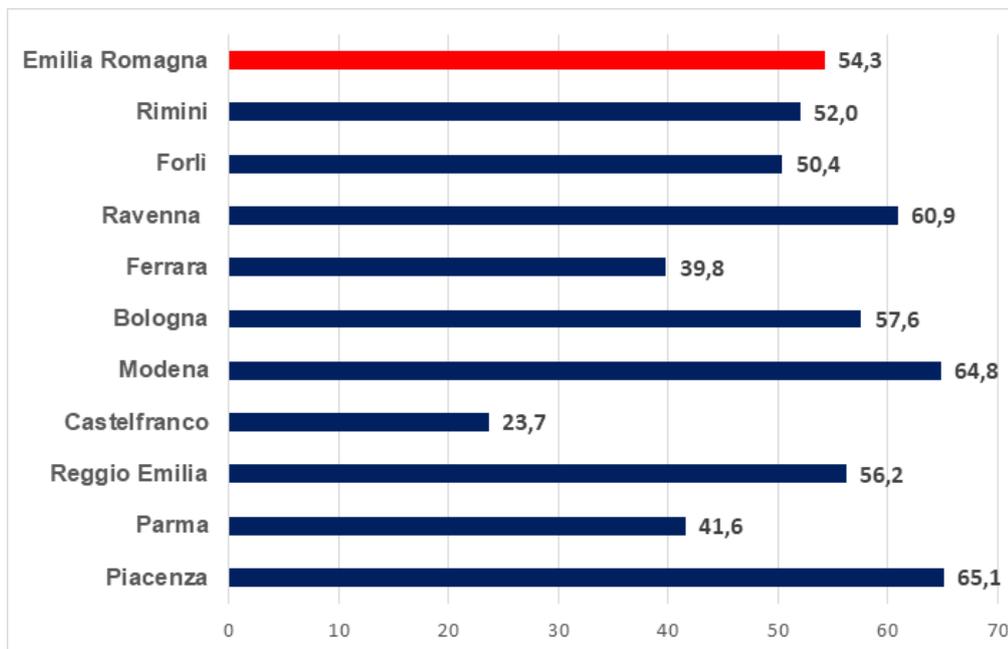
Com'è noto, l'età è uno dei fattori che influisce maggiormente sulle condizioni di salute, essendo correlata positivamente all'aumento delle patologie. La distribuzione per classi d'età a livello regionale vede il 24% dei detenuti fra i 18 e i 30 anni, il 31% fra i 30 e 39, il 24% fra i 40 e i 49, il 14% fra i 50 e i 59 e il 7% con almeno 60 anni d'età (Fig. 1.4). La struttura per età fra gli Istituti risulta piuttosto omogenea ad eccezione di Parma e Castelfranco che evidenziano una quota maggiore di over sessantenni, rispettivamente del 15 e 12%. Sempre Castelfranco Emilia presenta anche la quota più bassa per la fascia under 30 con il 4%.

Fig. 1.4 - Percentuale dei detenuti, per classi di età, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



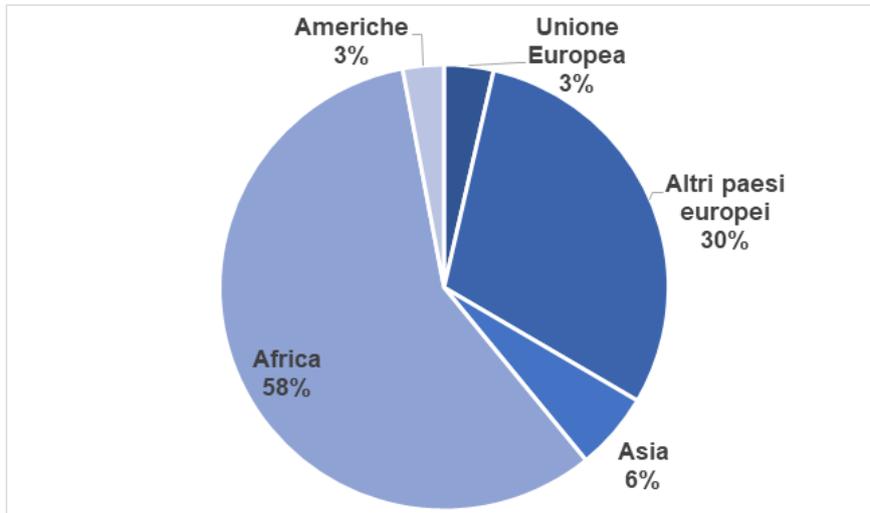
I detenuti di nazionalità non italiana costituiscono **oltre la metà del totale della popolazione con il 54%** (Fig. 1.5): nella cura incidono anche elementi socioculturali, che vanno dalla interpretazione della malattia alle difficoltà di comunicazione a causa delle differenze linguistiche. Si evidenziano differenze fra Istituti: la quota di stranieri è più alta a Piacenza e Modena (entrambi 65%), più bassa a Castelfranco (24%), Ferrara (40%) e Parma (42%).

Fig. 1.5 - Percentuale di detenuti stranieri negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Esplorando le aree geografiche di cittadinanza dei detenuti stranieri (Fig. 1.6), si evidenzia la presenza di cittadini di paesi africani con il 58%. In particolare, Marocco (977, 22% rispetto al totale dei detenuti stranieri), Tunisia (842, 19%) e Nigeria (354, 8%). Seguono i paesi europei non inclusi nell'Unione Europea con il 30%. In particolare, Albania (654, 15% rispetto al totale dei detenuti stranieri) e Romania (412, 9%). Piccola rappresentanza dell'Asia (6%), delle Americhe (3%) e dei paesi inclusi nell'Unione Europea (3%).

Fig. 1.6. - Distribuzione % cittadini stranieri per aree geografiche di cittadinanza, rispetto al totale di detenuti stranieri, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



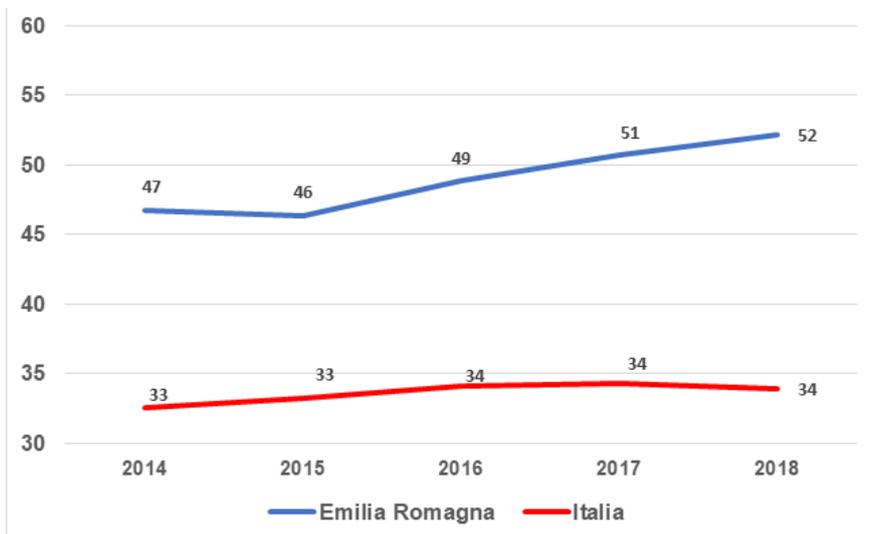
La relazione fra nazionalità ed età dei detenuti è evidente: all'aumentare dell'età diminuisce la percentuale di stranieri negli Istituti (Tab. 1.4). Nella fascia d'età < 30 anni la prevalenza di detenuti non italiani è del 76%, nella fascia 30-39 del 70%, scende al 44% nella categoria 40-49 e scende ancora per gli over cinquantenni con il 18% rispetto alla popolazione totale.

Tab. 1.4 - Valori assoluti e % di detenuti stranieri per classi d'età negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Classi d'età	valore assoluto stranieri	% sul totale detenuti
18 - 29	1.516	76,1
30 - 39	1.767	69,7
40 - 49	856	43,5
≥ 50 anni	311	18,4
<b>Totale</b>	<b>4.459</b>	<b>54,3</b>

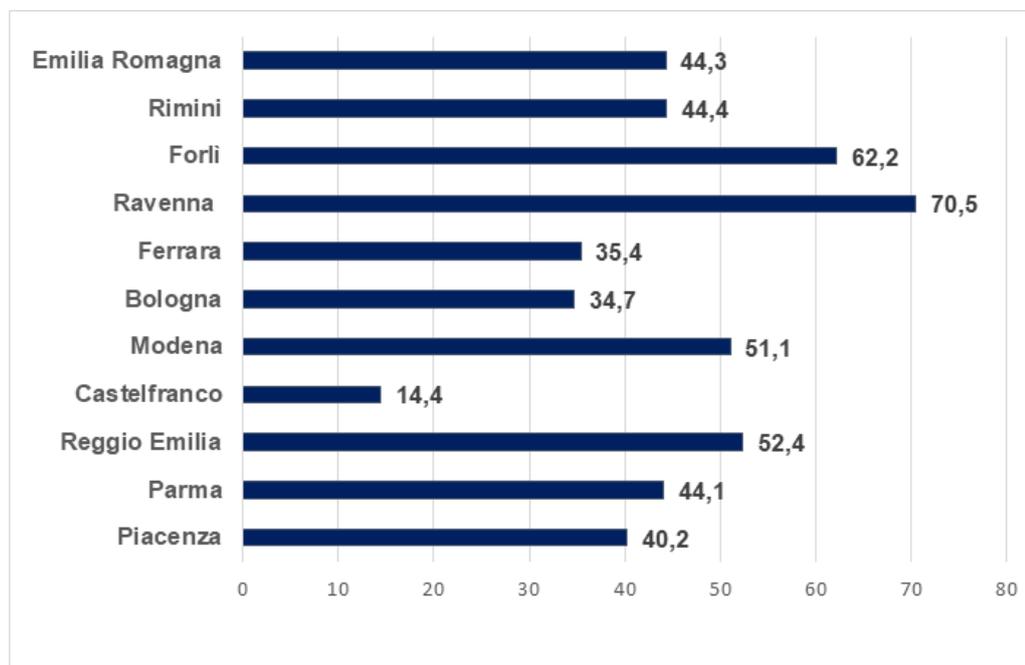
La presenza di stranieri negli Istituti dell'Emilia-Romagna risulta molto più elevata rispetto al dato italiano (34%), con una differenza di oltre 20 punti percentuali (Fig. 1.7). Rispetto all'anno 2015 (46%) il trend è in leggero aumento per l'Emilia-Romagna mentre si mantiene costante a livello italiano.

Fig. 1.7 - % di detenuti stranieri rispetto al totale dei detenuti per gli Istituti dell'Emilia-Romagna e gli Istituti Italiani tra il 2014 e il 2018 (dati al 31 dicembre di ogni anno) - Fonte: Ministero della Giustizia



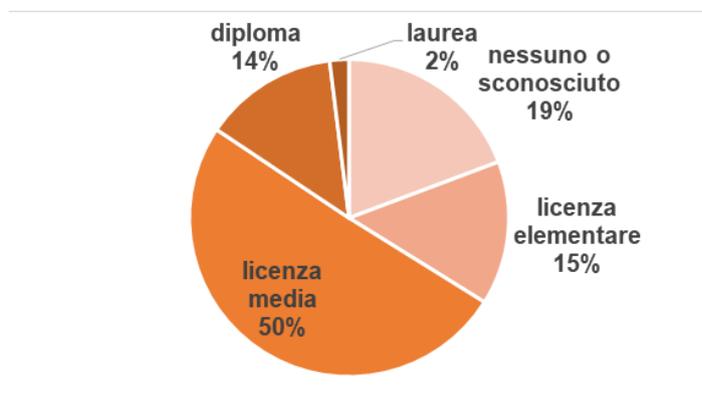
La percentuale di detenuti residenti in Emilia-Romagna è del 44% sul totale (Fig. 1.8). Fra gli Istituti si differenziano Forlì e Ravenna con le percentuali più alte; Castelfranco invece presenta quella più basse, quindi con una quota maggiore di residenze extra-regionali.

Fig. 1.8 - % detenuti residenti in Emilia-Romagna, rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione nel 2018, per Istituto penitenziario



Fra i detenuti con almeno un giorno di detenzione nel 2018, il 19% non ha nessun titolo oppure l'informazione è sconosciuta, il 15% ha la licenza elementare, il 50% quella media, il 14% un diploma e il 2% una laurea (Fig. 1.9).

Fig. 1.9 - Distribuzione % del grado d'istruzione fra i detenuti con almeno un giorno di detenzione negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Incrociando le variabili età ed istruzione si evidenzia una relazione: al crescere dell'età aumenta la frequenza di detenuti con diploma (scuola superiore) o laurea, con una differenza che va da 13% per la fascia 18 - 30 anni, fino ad arrivare al 19% per gli over 50 (Tab. 1.5).

Tab. 1.5 - Valori assoluti e % di detenuti con istruzione superiore o laurea, per fasce d'età, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Categorie d'età	valore assoluto con istruzione superiore o laurea	% sul totale
18 - 29	264	13,3
30 - 39	350	13,8
40 - 49	340	17,1
≥ 50 anni	325	19,2
<b>Totale</b>	<b>1.279</b>	<b>15,6</b>

Differenze si evidenziano anche incrociando cittadinanza ed istruzione: fra gli italiani la frequenza di detenuti con diploma (scuola superiore) o laurea è del 18%, rispetto al 14% dei detenuti non italiani (Tab. 1.6).

Tab. 1.6 - Valori assoluti e % di detenuti con istruzione superiore o laurea, per cittadinanza, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Cittadinanza	valore assoluto con istruzione superiore o laurea	% sul totale
Non italiana	614	13,8
Italiana	665	17,7
<b>Totale</b>	<b>1.279</b>	<b>15,6</b>

Infine, si evidenziano differenze anche incrociando cittadinanza e genere. Per il genere femminile la frequenza di detenute con diploma (scuola superiore) o laurea è del 23%, rispetto al 15% dei detenuti di genere maschile (Tab. 1.7).

Tab. 1.7 - Valori assoluti e % di detenuti con istruzione superiore o laurea per genere, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Genere	valore assoluto con istruzione superiore o laurea	% sul totale
Femminile	106	23,2
Maschile	1.173	15,1
<b>Totale</b>	<b>1.279</b>	<b>15,6</b>



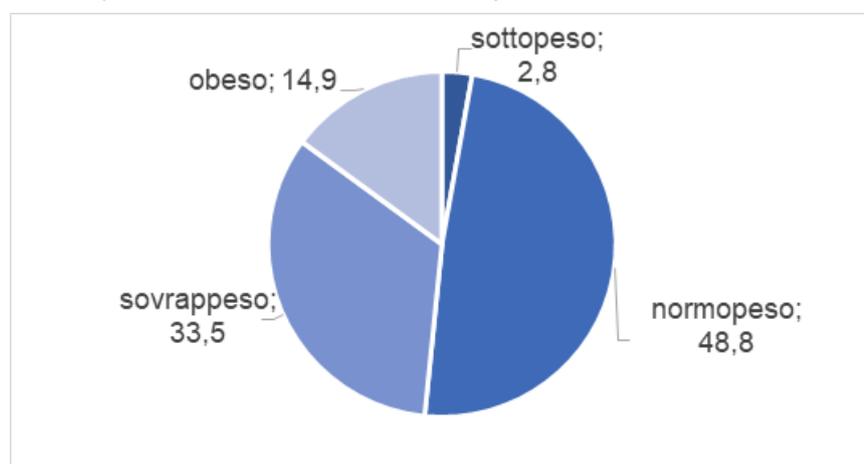
## 2. LA SALUTE E LE DIAGNOSI

### 2.1 Alcuni fattori di rischio per la salute: sovrappeso e tabagismo

Il perseguimento di uno stile di vita sano anche all'interno degli Istituti penitenziari è uno degli obiettivi prioritari definiti con il progetto di Promozione della Salute in carcere<sup>2</sup>. L'inosservanza di alcuni stili di vita non sani impattano fortemente sul rischio di incorrere in malattie e disfunzioni di diverso tipo. Sovrappeso, obesità e abitudine al fumo di tabacco sono stati considerati elementi prioritari da monitorare per stimare il rischio che i detenuti corrono nelle carceri emiliano-romagnole.

Il rischio di **sovrappeso e obesità** è analizzato attraverso il BMI - Body Mass Index<sup>3</sup> (indice di massa corporea), che consente di valutare il peso corporeo in relazione all'altezza e quindi valutare le situazioni di sovrappeso. Fra i detenuti con almeno un giorno di detenzione nel 2018 la percentuale di detenuti con un BMI oltre la soglia del normopeso è molto alta: il 33,5% è in sovrappeso e il 14,9% è obeso (Fig. 2.1), con un andamento simile fra gli Istituti.

Fig. 2.1 - Distribuzione % delle classi di BMI fra i detenuti con almeno un giorno di detenzione negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Il rischio di sovrappeso e obesità è fortemente collegato all'età, aumenta all'aumentare dell'età. In particolare, il 29% dei detenuti fra i 18 e 30 anni è in sovrappeso o obeso, contro il 65% per la fascia oltre i 50 anni. Gli stranieri presentano un rischio inferiore rispetto agli Italiani (40% vs 58%) e, contrariamente rispetto all'andamento italiano, i detenuti con istruzione superiore o laurea presentano un rischio più elevato rispetto ai detenuti con licenza media, elementare o nessuna istruzione: 53% vs 47% (Tab. 2.1). Non si evidenziano differenze fra maschi e femmine. I detenuti con una permanenza in carcere superiore ai 2 anni hanno una prevalenza di eccesso ponderale superiore rispetto a quelli con meno di 2 anni di detenzione<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Circolare D.G. Cura della persona, salute e welfare n. 7 del 20/06/19 "La promozione della salute nel sistema penitenziario per adulti"

<sup>3</sup> BMI - *Body mass index* o Indice di massa corporea. Il BMI si calcola come rapporto tra il peso (espresso in kg) ed il quadrato dell'altezza (espressa in metri). Per gli adulti, secondo diversi intervalli dell'indicatore si può classificare l'individuo come: <18,5 sottopeso; 18,5 - 24,9 normopeso; 25 - 29,9 sovrappeso; >30 obeso.

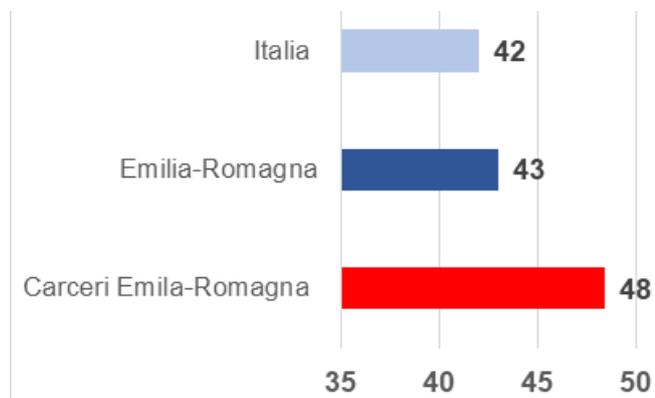
<sup>4</sup> I risultati sono confermati anche considerando congiuntamente le variabili sopracitate (variabili indipendenti), attraverso un modello di regressione logistica multivariata, con variabile dipendente la presenza di obesità e sovrappeso.

Tab. 2.1 - % detenuti in sovrappeso e obesi per età, istruzione, nazionalità e permanenza negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% sovrappeso e obesi
Età: 18 - 29	29,0
30 - 39	45,8
40 - 49	57,1
≥ 50 anni	65,3
Cittadinanza: Italiana	58,2
Straniera	40,2
Sesso: Femminile	48,0
Maschile	48,4
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	47,5
Diploma o Laurea	53,2
Permanenza: < 3 mesi	49,7
da 3 mesi a 1 anno	44,3
da 1 a 2 anni	48,6
da 2 a 5 anni	54,6
> 5 anni	56,0

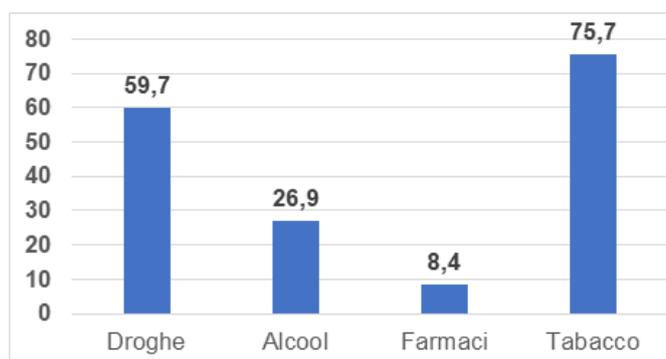
Dal sistema di sorveglianza italiano PASSI (<http://www.ausl.mo.it/dsp/schedepassier>), relativo al periodo 2014-2017, si stima che in Emilia-Romagna l'eccesso ponderale coinvolga il 43% degli adulti tra i 18 e i 69 anni (Fig. 2.2), in linea con il dato italiano (42%): in particolare il 31% è in sovrappeso e il 12% presenta obesità.

Fig. 2.2 - Percentuale di soggetti in eccesso ponderale (Italia ed Emilia-Romagna: fonte PASSI 2014 - 2017, Carceri Emilia-Romagna: fonte SISP 2017-2018)



Nonostante le popolazioni presentino caratteristiche molto diverse, e quindi non direttamente confrontabili, la popolazione carceraria presenta 5 punti percentuali in più rispetto a quella regionale e 6 in più rispetto a quella italiana.

Fig. 2.3 - % di detenuti che dichiarano dipendenze rispetto al totale dei detenuti con nuovi ingressi negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



La raccolta anamnestica relativa alla scheda sull'abuso di sostanze stupefacenti avviene all'ingresso dell'Istituto durante la prima visita medica (Fig. 2.3). In questa sezione viene descritto il consumo di tabacco dichiarato, nei capitoli successivi verranno approfondite e analizzate le altre dipendenze.

Oltre il 75% del totale dei detenuti che hanno effettuato un nuovo ingresso per le carceri della regione nel 2018 si è dichiarato fumatore (Fig. 2.4). Percentuale di fumatori estremamente elevata che non necessita di commenti: sembra che fumare sia la normalità.

La quota di fumatori è ancora più elevata fra gli over 50 dove raggiunge l'84%, dato contrastante rispetto alla *popolazione libera*, nella quale all'aumentare dell'età cala la quota di fumatori. Altro dato inaspettato è la maggior frequenza di fumatrici donne rispetto agli uomini: 89% vs 75%. Sono risultate meno associate al consumo di tabacco nazionalità e istruzione (Tab. 2.2).

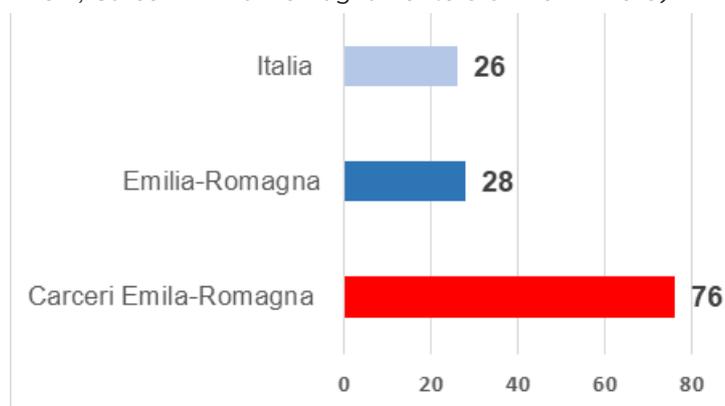
I risultati sono confermati anche considerando le variabili sopracitate congiuntamente, attraverso modello di regressione logistica multivariato, con variabile dipendente la dichiarazione di consumo di tabacco.

Tab. 2.2 - % di detenuti che si dichiarano fumatori per età, sesso, istruzione e nazionalità, rispetto al totale dei detenuti con nuovi ingressi negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% fumatori
Età: 18 - 29	74,9
30 - 39	73,7
40 - 49	75,0
≥ 50 anni	84,0
Sesso: Femminile	89,2
Maschile	75,0
Cittadinanza: Italiana	73,8
Straniera	78,2
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	75,2
Diploma o Laurea	78,7

Dal sistema di sorveglianza italiano PASSI (<http://www.ausl.mo.it/dsp/schedepassier>), relativo al periodo 2014-2017, si stima che in Emilia-Romagna il 28% degli adulti fra i 18 e i 69 anni fuma sigarette (Fig. 1.13), in linea con il dato italiano (28%). La presenza di fumatori di sigaretta è più alta al diminuire dell'età, per gli uomini, per le persone con bassa scolarità e di cittadinanza italiana: caratteristiche opposte rispetto a quelle dei fumatori in carcere.

Fig. 2.4 - % di detenuti che si dichiarano consumatori di tabacco (Italia ed Emilia-Romagna: fonte PASSI 2014 - 2017, Carceri Emilia-Romagna: fonte SISP 2017 - 2018)



## 2.2 Un inquadramento generale sulle diagnosi

I dati della salute dei detenuti negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna sono rilevati dalla cartella clinica informatizzata unica regionale, che utilizza il sistema di codifica ICD-10 - Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il primo elemento che emerge dall'analisi delle diagnosi sugli assistiti è il livello di complessità che caratterizza la salute dei detenuti. A prescindere dal grado di complessità della diagnosi, emerge come solo il 37% del totale dei detenuti non ha avuto una diagnosi registrata durante l'arco dell'anno 2018. Il 23% ha avuto una diagnosi registrata, mentre il restante 40% ha avuto una situazione di comorbidità, cioè la presenza di più patologie. Mediamente ogni detenuto ha avuto circa 2 diagnosi, tenendo in considerazione che alcuni Istituti hanno una diversa caratterizzazione in base alla tipologia delle persone detenute. In particolare, a Forlì, Piacenza e Parma vi sono detenuti con una situazione sanitaria complessa: rispettivamente con il 28%, 27% e 20% di detenuti con 6 o più diagnosi valorizzate rispetto al totale dei detenuti.

Dall'altra parte, vi sono altri Istituti dove vi è un'alta quota di detenuti che non hanno avuto nessuna malattia nel corso del 2018: Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna e Rimini con percentuali attorno al 50%.

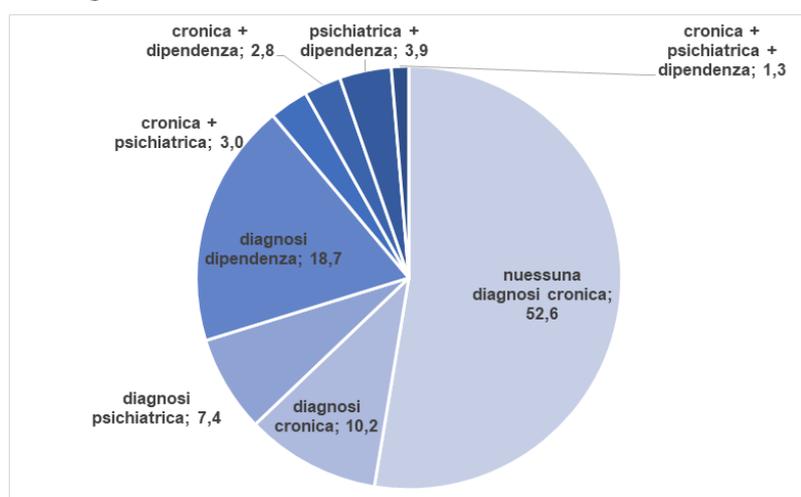
Le diagnosi più numerose appartengono ai "Disturbi psichici e comportamentali"; il dato aggregato, che comprende anche l'abuso di sostanze, riguarda il 37% del totale delle persone detenute. In ordine decrescente seguono le malattie dell'apparato digerente (19%), quelle infettive (tra il 9 e il 12), del metabolismo, dell'apparato circolatorio, del sistema osteomuscolare e del sistema respiratorio. Il dettaglio delle patologie per capitolo nei singoli servizi sanitari penitenziari è riportato in appendice (Tab. A1 e A2).

### 2.3 Le patologie croniche OMS, dipendenze patologiche e salute mentale

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce le patologie croniche come: *"problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decenni"*.

Dal sito dell'OMS ([www.who.int](http://www.who.int)) risulta che le caratteristiche principali delle malattie croniche sono: l'insorgenza graduale, l'andamento continuo, l'eziopatogenesi multipla e non sempre identificabile, la cura continua e raramente risolutiva, la terapia causale spesso non disponibile e la restitutio ad integrum impossibile. Si persegue come obiettivo il miglioramento della qualità della vita, l'assistenza sanitaria a lungo termine e la presa in carico del malato. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la tossicodipendenza una malattia ad andamento cronico-recidivante che spinge la persona ad assumere droghe a dosi crescenti, la cui persistenza è indissolubilmente legata alla continua assunzione della sostanza.

Fig. 2.5 - % detenuti per combinazioni di diagnosi croniche, psichiatriche e dipendenze rispetto totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione negli Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



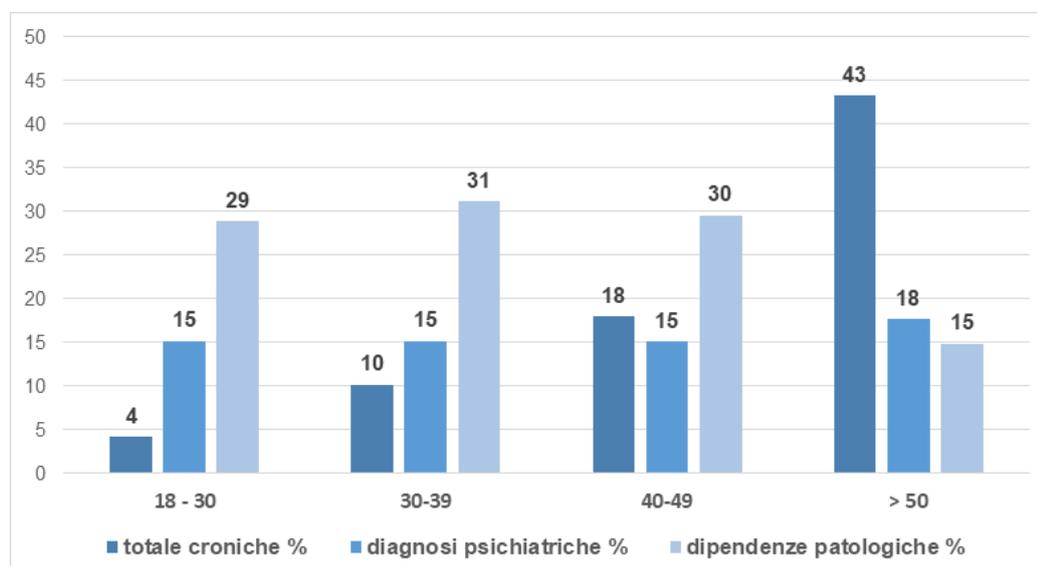
Sulla base della classificazione dell'OMS, i 4 gruppi di patologie croniche più rilevanti sono: malattie cardiovascolari, diabete mellito, malattie neoplastiche e malattie respiratorie croniche. Gli assistiti che presentano almeno una patologia cronica sono il 47,4% rispetto al totale dei detenuti presenti nei Servizi sanitari penitenziari emiliano-romagnoli nel 2018 (Fig. 2.5). La restante percentuale non ha diagnosi o ha una diagnosi che si è risolta in un periodo determinato di tempo. Il valore è ancora più rilevante se si considera che la maggior parte dei detenuti è costituito da giovani o giovani adulti.

Fra le diagnosi croniche si evidenziano i “disturbi psichici e comportamentali da uso di sostanze psicoattive” con una prevalenza del 26,8% fra i detenuti con almeno un giorno di detenzione nel 2018, seguite dai “disturbi psichici e comportamentali (esclusi per uso di sostanze psicoattive)” con il 15,6% (Tab. 2.3). Fra le restanti patologie, quelle che maggiormente colpiscono i detenuti sono raggruppabili nelle malattie dell’apparato cardiocircolatorio, diabete, malattie dell’apparato respiratorio e, in misura minore, i tumori, come mostra la tabella seguente.

Tab 2.3 - Patologie croniche OMS, dipendenze patologiche e salute mentale suddivise in gruppi di patologie (2018, valori assoluti, percentuali calcolate sul totale delle diagnosi e sul totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione)

Patologie Croniche OMS, dipendenze patologiche e salute mentale	Numero diagnosi	% sul totale delle diagnosi	% sul totale delle persone detenute
Disturbi psichici e comportamentali da uso di sostanze psicoattive	2.200	36,9	26,8
Disturbi psichici e comportamentali (esclusi per uso di sostanze psicoattive)	1.282	21,5	15,6
Malattie Ipertensive	629	10,5	6,8
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	372	6,2	3,9
Diabete Mellito e altri disturbi regolazione glucosio	371	6,2	4,2
Altre malattie delle alte vie respiratorie	254	4,3	2,4
Malattie delle vene, dei vasi linfatici e dei linfonodi non classica	222	3,7	2,4
Cardiopatie ischemiche	180	3,0	1,9
Altre forme di cardiopatia	175	2,9	1,7
Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari	124	2,1	1,2
Tumori	66	1,1	0,7
Malattie Cerebrovascolari	51	0,9	0,6
Cardiopatie reumatiche croniche	13	0,2	0,1
Tumori di comportamento incerto e sconosciuto	12	0,2	0,1
Altri e non specificati disturbi del sistema circolatorio	10	0,2	0,1
Tumori in situ	1	0,0	0,01
Cuore polmonare e malattie del circolo polmonare	1	0,0	0,01
<b>Totale diagnosi croniche</b>	<b>5.963</b>	<b>100</b>	

Fig. 2.6 - Distribuzione % patologie croniche OMS, dipendenze patologiche e salute mentale per classi d'età, rispetto al totale dei detenuti, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Dalla figura 2.6 si nota un aumento della frequenza delle patologie croniche al crescere dell'età dei detenuti, passando dal 4% per la fascia under 30 al 43% per gli over 50. Questa forte e attesa relazione non è così evidente per le "dipendenze patologiche" dove la prevalenza rimane costante, attorno al 30%, fino ai 50 anni, per poi scendere al 15% per gli over 50. Anche per le diagnosi psichiatriche si evidenzia una omogeneità, attorno al 15% delle fasce più giovani e un leggero aumento al 18% per la fascia più estrema over 50.

Tab. 2.4 - % detenuti con malattie croniche OMS, dipendenze patologiche e salute mentale per sesso, cittadinanza, istruzione e permanenza in carcere rispetto totale di detenuti negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% Totale croniche	% Salute Mentale	% Dipendenze Patologiche
Sesso: Femminile	17,5	11,8	17,5
Maschile	17,4	15,9	27,4
Cittadinanza: Italiana	25,7	16,6	26,6
Straniera	10,4	14,8	27,0
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	17,0	16,0	27,8
Diploma o Laurea	19,2	13,6	21,7
Permanenza: < 3 mesi	9,3	8,5	16,8
da 3 mesi a 1 anno	15,3	17,0	33,8
da 1 a 2 anni	21,5	21,1	37,7
da 2 a 5 anni	30,9	22,8	27,2
> 5 anni	46,8	21,5	8,9

Incrociando le patologie croniche con le altre variabili socio-demografiche si evidenziano associazioni con la cittadinanza (26% italiana vs 10% straniera), dovuta principalmente alla diversa struttura d'età dei due gruppi. Sia le diagnosi psichiatriche che le dipendenze patologiche evidenziano una prevalenza superiore per il sesso maschile e per una bassa istruzione. All'aumentare della permanenza in carcere si nota una frequenza crescente per le patologie croniche e per la salute mentale, mentre per le dipendenze patologiche si registra il picco fra i 3 mesi e i 2 anni di detenzione (Tab. 2.4).

Tab. 2.5 - Distribuzione malattie croniche OMS, dipendenze patologiche e salute mentale per Istituto penitenziario dell'Emilia-Romagna (anno 2018, valori % con almeno una malattia cronica sul totale detenuti)

Istituto	Numero totale di detenuti	di cui almeno una patologia cronica OMS	di cui almeno una diagnosi psichiatrica	di cui almeno una diagnosi dipendenze
Piacenza	1.011	24,7	23,0	29,7
Parma	1.004	31,4	27,0	19,9
Reggio Emilia	762	18,1	22,1	32,4
Castelfranco	194	23,7	18,0	43,8
Modena	1.144	7,6	7,1	32,6
Bologna	1.798	14,9	6,5	24,2
Ferrara	726	14,6	8,7	20,7
Ravenna	404	10,9	22,3	30,2
Forlì	526	25,7	19,8	28,9
Rimini	638	5,8	18,5	21,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>8.207</b>	<b>17,4</b>	<b>15,6</b>	<b>26,8</b>

La variabilità tra gli Istituti è rilevante e le motivazioni sono dovute alla diversa composizione della popolazione detenuta e all'accuratezza della codifica ICD10 nella cartella di alcune informazioni diagnostiche. Per le patologie croniche, Castelfranco Emilia presenta la prevalenza più elevata con il 63%, Rimini la più bassa con il 37%. Anche per quanto riguarda le "dipendenze patologiche" spicca Castelfranco E. con il 44%; mentre Parma, Ferrara e Rimini hanno le frequenze più basse

attorno al 20%. Andamento diverso per la “salute mentale”: all’estremo superiore Parma con il 27%, all’estremo inferiore Ferrara, Modena e Bologna tra il 6 e l’8% (Tab. 2.5).

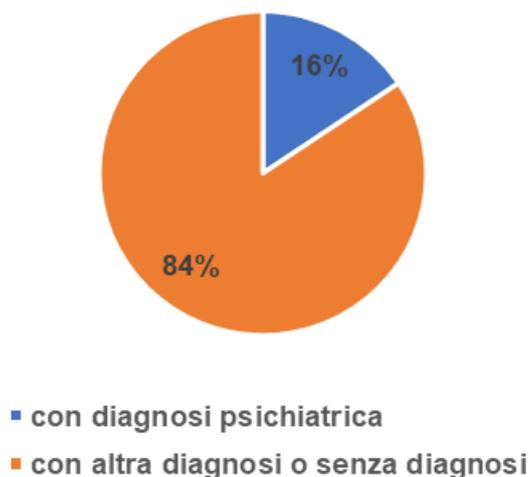
## 2.4 La salute mentale: le diagnosi psichiatriche

Salute mentale e detenzione sono due aspetti strettamente connessi, in quanto i disturbi mentali sono più frequenti tra i detenuti rispetto alla popolazione libera. I sintomi del disagio psichico si manifestano in maniera più evidente in un contesto dove le persone sono private dalla libertà personale, dove l’ambiente intensifica situazioni di malessere. L’ingresso in carcere segna un impatto emotivo avverso per la maggior parte dei detenuti, motivazione per la quale nella prima fase della detenzione la persona è sottoposta ad una particolare attenzione da parte dei clinici.

Spesso le situazioni di disagio psichico sono anche preesistenti all’entrata in carcere. Come visto in precedenza, molti detenuti sono stranieri irregolari, persone senza fissa dimora, persone che hanno vissuto in una situazione di forte marginalità sociale, compromessa nelle relazioni sociali, abitative o di convivenza, lavorative, ma anche nella capacità/possibilità di ricorrere a cure sanitarie. Si verificano anche casi in cui i detenuti tendono a simulare situazione di malattia mentale allo scopo di poter ottenere alcuni vantaggi.

Negli Istituti penitenziari dell’Emilia-Romagna, il 15,6% dei detenuti presenta una o più diagnosi psichiatriche (Fig. 2.7), a prescindere dalla gravità della patologia (sono state escluse le patologie connesse con le dipendenze patologiche).

Fig. 2.7 - % detenuti con almeno una diagnosi psichiatrica, rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell’Emilia-Romagna nel 2018



I disturbi d’ansia comprendono tutte quelle patologie legate ad ansia eccessiva, paura e disorientamento che durano per un lungo periodo di tempo (almeno 6 mesi), ed escludono quelle situazioni passeggero, legate esclusivamente all’entrata nell’ambiente carcerario o al disagio momentaneo del vivere in un contesto ristretto. È la diagnosi che si presenta con la maggiore frequenza: ne sono affetti il 12% rispetto al totale dei detenuti presenti nelle carceri emiliano-romagnole nel 2018. Seguono, seppur con quote di utenti nettamente più basse, altri disturbi psichici gravi, come i “Disturbi della personalità e del comportamento” (4% del totale dei detenuti), la “Schizofrenia e altre psicosi funzionali” e la “Depressione” (entrambi con il 2%) (Tab. 2.6).

Tab. 2.6 - Numeri assoluti per gruppi di diagnosi psichiatriche, % calcolate sul totale dei detenuti con almeno una diagnosi psichiatrica e % sul totale dei detenuti negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Gruppi di diagnosi psichiatriche	Numero diagnosi	% sul totale dei detenuti con diagnosi psichiatrica	% sul totale dei detenuti con almeno un giorno
Disturbi d'ansia	982	76,6	12,0
Disturbi della personalità e del comportamento	354	27,6	4,3
Schizofrenia e altre psicosi funzionali	139	10,8	1,7
Depressione	137	10,7	1,7
Mania e disturbi affettivi bipolari	78	6,1	1,0
Demenze e disturbi mentali organici	22	1,7	0,3
Disturbi del comportamento alimentare	13	1,0	0,2
Disturbi con disabilità intellettive	13	1,0	0,2
Altri disturbi psichici	8	0,6	0,1
<b>Totale</b>	<b>1.746</b>		

Sul versante organizzativo, i servizi sanitari penitenziari devono far fronte ad una consistente numero di persone con disturbi psichiatrici. Se mediamente il 16% dei detenuti ha almeno una diagnosi psichiatrica diagnosticata, la variazione tra i Servizi sanitari emiliano-romagnoli è molto differenziata: si va dal 7-8% del totale dei detenuti con almeno una diagnosi psichiatrica di Bologna, Modena e Ferrara al 23% di Piacenza e 27% di Parma (Tab. 2.7).

Tab. 2.7 - Alcuni indicatori sulla Salute Mentale nei servizi penitenziari sanitari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Istituto	Numero detenuti 2018 (almeno 1 giorno)	di cui almeno una patologia psichiatrica	% persone con almeno una patologia psichiatrica sul totale delle persone detenute	% con patologia psichiatrica sul totale delle persone detenute in Regione	% con patologia psichiatrica sul totale delle persone detenute con patologie psichiatriche in Regione
Piacenza	1.011	235	23,2	2,9	18,3
Parma	1.004	271	27,0	3,3	21,1
Reggio Emilia	762	168	22,0	2,0	13,1
Castelfranco	194	35	18,0	0,4	2,7
Modena	1.144	81	7,1	1,0	6,3
Bologna	1798	117	6,5	1,4	9,1
Ferrara	726	63	8,7	0,8	4,9
Ravenna	404	90	22,3	1,1	7,0
Forlì	526	104	19,8	1,3	8,1
Rimini	638	118	18,5	1,4	9,2
<b>Totale</b>	<b>8.207</b>	<b>1.282</b>	<b>15,6</b>		

## 2.5 Le dipendenze patologiche: alcool e tossicodipendenze

La dipendenza da sostanze rappresenta uno dei problemi di salute più rilevanti e importanti tra la popolazione detenuta. Presso le carceri dell'Emilia-Romagna sono presenti i Servizi per le dipendenze per il trattamento delle stesse, soprattutto per problematiche connesse con sostanze psicotrope illegali e legali.

All'atto dell'ingresso negli Istituti penitenziari, la prima visita medica mira a verificare anche la eventuale sussistenza di problematiche di dipendenza. Nel caso in cui sorgano elementi anamnestici di abuso di sostanze, la persona viene inviata al medico SerDP, per la valutazione specialistica,

presente all'interno di ogni servizio sanitario penitenziario. Ogni paziente può ricevere prestazioni con diversa intensità di trattamento: da una sola prestazione per la verifica dello stato di tossicodipendenza, con esito negativo, allo sviluppo di progetti terapeutico-riabilitativi, nel caso di diagnosi di dipendenza da sostanze psicotrope.

Fig. 2.8 - % detenuti con almeno una diagnosi di alcool-tossicodipendenza, rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



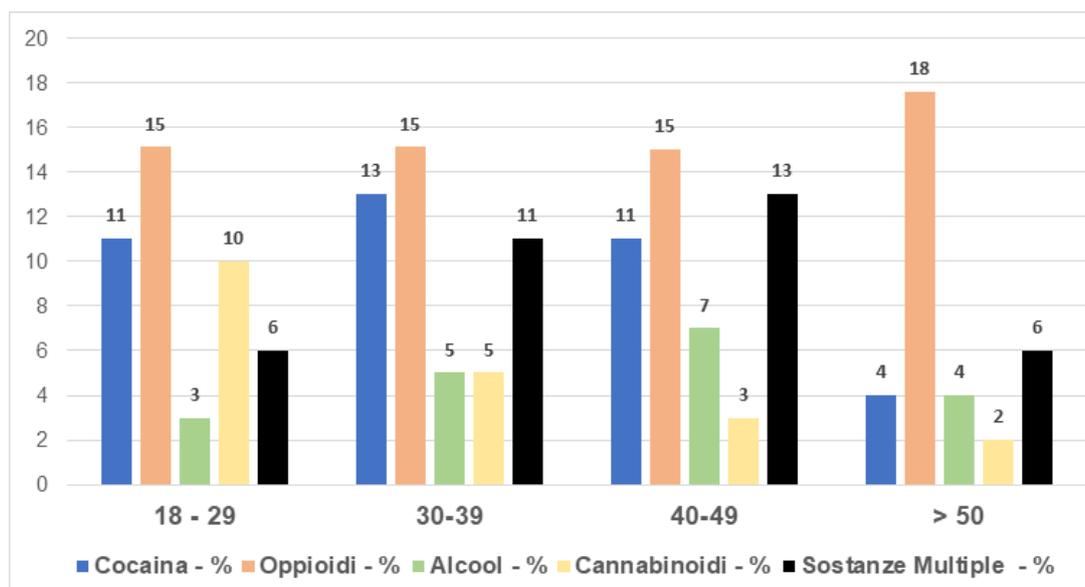
Il 27% dei detenuti presenti nel 2018 nelle carceri dell'Emilia-Romagna ha presentato un problema di abuso-dipendenza con le sostanze psicotrope (Fig. 2.8), confermando le analisi effettuate in altri ambiti nel settore. Le forme di abuso-dipendenze dell'utenza dei SerDP nelle carceri hanno una peculiare caratterizzazione, differente rispetto all'utenza che complessivamente accede ai servizi per le dipendenze. Di frequente si riscontrano situazioni di **poli assunzione**, in cui all'uso di una sostanza se ne associa un'altra per potenziare o inibire alcuni effetti (alcool-eroina, eroina-cocaina).

Tab. 2.8 - Numeri assoluti per gruppi di diagnosi di dipendenza patologica, % calcolate sul totale dei detenuti con diagnosi di dipendenza e % sul totale negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Gruppi diagnosi dipendenza patologica	Numero diagnosi	% sul totale dei detenuti con diagnosi di dipendenza	% sul totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione
Cocaina	893	40,6	10,9
Oppioidi	838	38,1	10,2
Alcol	439	20,0	5,3
Cannabinoidi	424	19,3	5,2
Sostanze multiple	264	12,0	3,2
Sedativi e ipnotici	21	1,0	0,3
Altri stimolanti	6	0,3	0,1
Tabacco	4	0,2	0,05
Allucinogeni	3	0,1	0,04
<b>Totale diagnosi sostanze psicotrope</b>	<b>2.892</b>		

Le sostanze che caratterizzano maggiormente la popolazione detenuta sono la cocaina e l'eroina, rispettivamente assunte dal 41% e dal 38% del totale dei detenuti con diagnosi di uso-abuso di sostanze psicotrope. Seguono con percentuali attorno al 20% l'alcool e i cannabinoidi. L'assunzione di sostanze multiple riguarda il 12% dei detenuti con diagnosi di dipendenza. Infine, stimolanti, sedativi o allucinogeni presentano percentuali inferiori (Tab. 2.8).

Fig. 2.9 - Distribuzione % diagnosi di dipendenze patologiche suddivise per tipo di sostanza assunta, per classi d'età, rispetto al totale dei detenuti, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Il profilo dei detenuti che presentano problematiche con le sostanze psicotrope è molto marcato: in generale sono per lo più giovani ad usare-abusare di sostanze psicotrope, con un trend di calo progressivo man mano che cresce l'età. La dipendenza da cocaina si mantiene costante fra l'11 e il 13% fino ai 50 anni, per poi scendere al 4% nella fascia over 50. Per la dipendenza da oppioidi la frequenza è del 15% fino ai 50 anni, per poi salire al 18% nella fascia over 50, con un trend opposto rispetto alla cocaina. La dipendenza da alcool ha una prevalenza che oscilla fra il 3 e il 7% nelle varie fasce d'età. La dipendenza da cannabinoidi ha un trend decrescente che va dal 10% nella fascia under 30 al 2% nella fascia over 50 (Fig. 2.9).

Tab. 2.9 - % diagnosi di dipendenze patologiche suddivise per tipo di sostanza, per sesso, cittadinanza, titolo di studio e permanenza in carcere, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% Cocaina	% Oppioidi	% Alcool	% Cannabinoidi
Sesso: Femminile	4,6	10,0	3,9	1,5
Maschile	10,5	9,2	4,9	5,1
Cittadinanza: Italiana	10,4	10,5	5,5	4,0
Straniera	9,9	8,3	4,4	5,7
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	10,5	9,6	5,1	5,0
Diploma o Laurea	8,2	7,4	4,1	4,3
Permanenza: < 3 mesi	6,4	5,6	3,0	4,0
da 3 mesi a 1 anno	13,1	12,0	5,3	6,1
da 1 a 2 anni	14,6	13,2	6,7	6,0
da 2 a 5 anni	8,9	8,8	7,8	4,2
> 5 anni	3,4	3,4	2,2	0

Incrociando le dipendenze patologiche con le altre variabili socio-demografiche, si evidenzia, per la cocaina, una frequenza superiore per i maschi, di cittadinanza italiana, con bassa scolarità. Per la dipendenza da oppioidi, una frequenza superiore per i detenuti italiani, con bassa scolarità e un equilibrio fra maschi e femmine. Per l'alcool non si notano evidenti differenze fra le variabili considerate. Per i cannabinoidi, risultano frequenze superiori per i detenuti maschi, con bassa scolarità e con un equilibrio fra italiani e stranieri. Per quanto riguarda la permanenza in carcere si evidenzia come, per tutte le dipendenze, le frequenze siano molto più basse per le fasce estreme: inferiore a 3 mesi e superiore ai 5 anni (Tab. 2.9).

Tab. 2.10 - Alcuni indicatori sulle Dipendenze Patologiche nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Istituto	Numero detenuti totale	di cui con almeno una diagnosi di dipendenza patologica	% detenuti con almeno una diagnosi di dipendenza patologica	% con patologia alcol-tossicodipendenza sul totale dei detenuti in Regione	% con patologia alcol-tossicodipendenza sul totale dei detenuti con patologia alcol-tossicodipendenza in Regione
Piacenza	1.011	300	29,7	3,7	13,6
Parma	1.004	200	19,9	2,4	9,1
Reggio Emilia	762	247	32,4	3,0	11,2
Castelfranco	194	85	43,8	1,0	3,9
Modena	1.144	373	32,6	4,5	17,0
Bologna	1.798	435	24,2	5,3	19,8
Ferrara	726	150	20,7	1,8	6,8
Ravenna	404	122	30,2	1,5	5,5
Forlì	526	152	28,9	1,9	6,9
Rimini	638	136	21,3	1,7	6,2
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>8.207</b>	<b>2.200</b>	<b>26,8</b>		

Eccetto alcune situazioni particolari (Castelfranco Emilia, Modena e Reggio Emilia) dove la percentuale risulta superiore rispetto alla media regionale, il dato sulla quota di detenuti alcol-tossicodipendenti risulta omogeneo tra tutti gli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna. Considerando il fenomeno complessivamente, emerge come Bologna, l'Istituto penitenziario più grande in regione, ha il 20% del totale dei detenuti con diagnosi alcol-droga correlate (Tab 2.10).

## 2.6 Le malattie infettive e parassitarie

La popolazione detenuta è particolarmente a rischio di contrarre malattie contagiose per la discreta prevalenza di patologie infettive e parassitarie in un contesto di convivenza ristretta qual è quello penitenziario. Il personale sanitario rivolge una particolare e continua attenzione sia nella diagnosi che nell'offerta di terapie appropriate. Il gruppo delle malattie infettive e parassitarie è molto ampio, dall'epatite virale, all'HIV sino alle micosi o malattie infettive intestinali.

Nel corso del 2018, sono state valorizzate 1.061 diagnosi di malattie infettive e parassitarie, pari al 13% del totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione. In particolare, si evidenziano: le Epatiti virali (740 diagnosi), con una netta prevalenza dell'Epatite virale cronica C (513 diagnosi) ed Epatite virale cronica B senza agente delta (156 diagnosi). Alcune malattie sono soggette ad un particolare monitoraggio da parte dei clinici, soprattutto per le implicazioni di contagio che possono avere in un contesto ristretto come il carcere; è il caso delle persone con diagnosi di Malattie da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) che nel corso del 2018 erano 79, pari all'1% del totale dei detenuti, o persone con diagnosi di tubercolosi (55), pari allo 0,7% del totale dei detenuti (Tab. 2.11).

Tab. 2.11 - Numeri assoluti per gruppi di diagnosi di malattie infettive, % calcolate sul totale dei detenuti con diagnosi di dipendenza e % sul totale negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Gruppi malattie infettive	Numero diagnosi	% sul totale dei detenuti con diagnosi di patologie infettive	% con patologia infettive sul totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione
Epatite virale	740	83,3	9,0
Micosi	94	10,6	1,1
Malattie da virus dell'immunodeficienza umana [HIV]	79	8,9	1,0
Tubercolosi	55	6,2	0,7
Infezioni con modalità di trasmissione prevalentemente sessuale	40	4,5	0,5
Infezioni virali caratterizzate da lesioni della cute e delle membrane mucose	19	2,1	0,2
Sequela di malattie infettive e parassitarie	9	1,0	0,1
Batteri, virus ed altri agenti infettivi	8	0,9	0,1
Altre	17	1,9	0,2
<b>Totale</b>	<b>1.061</b>		<b>12,9</b>

## 2.7 Gli eventi critici: scioperi, lesioni, tentati suicidi e suicidi

Gli eventi critici si configurano principalmente come una manifestazione del disagio vissuto in carcere dal detenuto, che viene esplicitato attraverso un atto dannoso (scioperi, lesioni auto inferte e tentativi di suicidio), con diversi livelli di gravità per il proprio stato di salute.

Nel 2018 sono stati registrati 1.721 scioperi che hanno coinvolto 647 soggetti detenuti (8% rispetto al totale con almeno un giorno di detenzione). Lo sciopero della fame è quello che si presenta con la maggiore frequenza, 493 casi, ed interessa il 2,6% dei detenuti. Lo sciopero della sete ha registrato 303 casi, ed ha coinvolto il 2% della popolazione carceraria; quello della terapia ha registrato 138 casi, pari all'1% del totale. Infine, il numero di casi che hanno rifiutato l'assistenza sanitaria è stato di 539 coinvolgendo il 3% del totale dei detenuti (Tab 2.12).

Tab. 2.12 - Totale scioperi registrati, detenuti con almeno uno sciopero e % rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Tipologia scioperi	Totale scioperi registrati	Detenuti con almeno uno sciopero nel 2018	% rispetto al totale
Sciopero della fame	493	214	2,6
Sciopero della sete	303	172	2,1
Sciopero della terapia	138	78	1,0
Rifiuto assistenza sanitaria	539	237	2,9
<b>Totale scioperi</b>	<b>1.721</b>	<b>647</b>	<b>7,9</b>

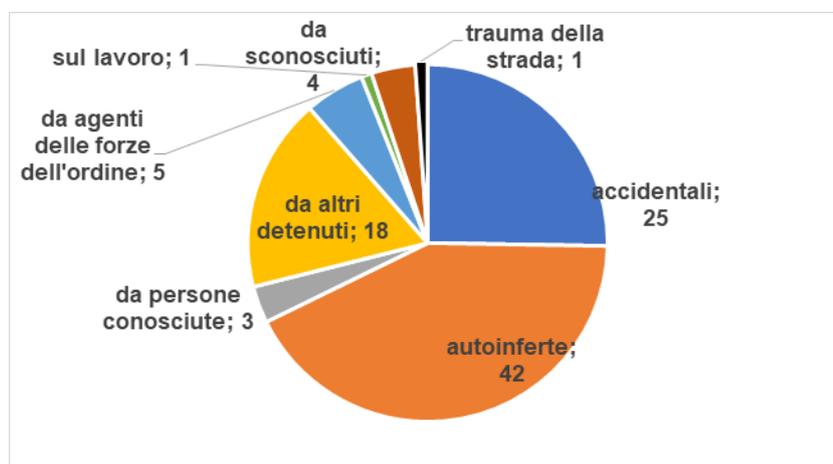
Si evidenziano le frequenze maggiori di scioperi per i detenuti over 30, con un picco fra i 30 e i 50 anni, e per i detenuti con una bassa istruzione. Anche la permanenza in carcere risulta associata con percentuali più elevate, oltre l'11%, per i soggetti con più di un anno di detenzione. Meno associati il genere e la cittadinanza (Tab. 2.13). I risultati sono confermati dal modello multivariato che considera congiuntamente le caratteristiche.

Tab. 2.13 - Distribuzione percentuale detenuti con almeno uno sciopero per età, sesso, cittadinanza, istruzione e permanenza in carcere rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione nel 2018 - fonte SISP

Variabili	% almeno uno sciopero
Età: 18 - 29	6,5
30 - 39	8,7
40 - 49	8,4
≥ 50 anni	7,8
Sesso: Femminile	7,4
Maschile	8,0
Cittadinanza: Italiana	7,6
Straniera	8,2
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	8,2
Diploma o Laurea	6,2
Permanenza: < 3 mesi	3,5
da 3 mesi a 1 anno	7,7
da 1 a 2 anni	11,3
da 2 a 5 anni	11,5
> 5 anni	11,5

Nel 2018 sono state registrate 1.168 lesioni che hanno coinvolto 647 soggetti detenuti (8% rispetto al totale con almeno un giorno di detenzione). Fra queste le lesioni autoinferte presentano la frequenza maggiore con il 42%, pari a 496 episodi che hanno coinvolto 201 detenuti (2,5% rispetto al totale). Il 25% è dovuto a lesioni accidentali, seguite dalle lesioni inferte da altri detenuti con il 18% e dalle lesioni inferte dagli agenti delle forze dell'ordine con il 5% (Fig. 2.10).

Fig. 2.10 - Distribuzione % delle lesioni rispetto al totale delle lesioni registrate negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Le lesioni autoinferte sono in relazione con le caratteristiche dei detenuti; in particolare sono collegate con l'età, raggiungendo un picco nella fascia under 30 con il 9,2%, per poi diminuire nelle classi successive, il sesso maschile (5,4% vs 2,3%) e la cittadinanza straniera rispetto a quella italiana: 7,5% vs 2,4% (Tab. 2.14). Anche la permanenza in carcere risulta associata con percentuali più alte, tra il 6 e il 7%, per i soggetti con detenzione compresa fra i 3 mesi e i 2 anni. Non risulta associata l'istruzione. I risultati sono confermati dal modello multivariato che considera congiuntamente le caratteristiche.

Tab. 2.14 - Distribuzione percentuale detenuti con almeno una lesione autoinferta per età, sesso, cittadinanza, istruzione e permanenza in carcere rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione nel 2018 - fonte *SISP*

Variabili	% almeno una lesione auto inferta
Età: 18 - 29	9,2
30 - 39	6,5
40 - 49	3,0
≥ 50 anni	1,0
Sesso: Femminile	2,3
Maschile	5,4
Cittadinanza: Italiana	2,4
Straniera	7,5
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	5,5
Diploma o Laurea	3,4
Permanenza: < 3 mesi	3,7
da 3 mesi a 1 anno	7,4
da 1 a 2 anni	6,2
da 2 a 5 anni	2,9
> 5 anni	1,8

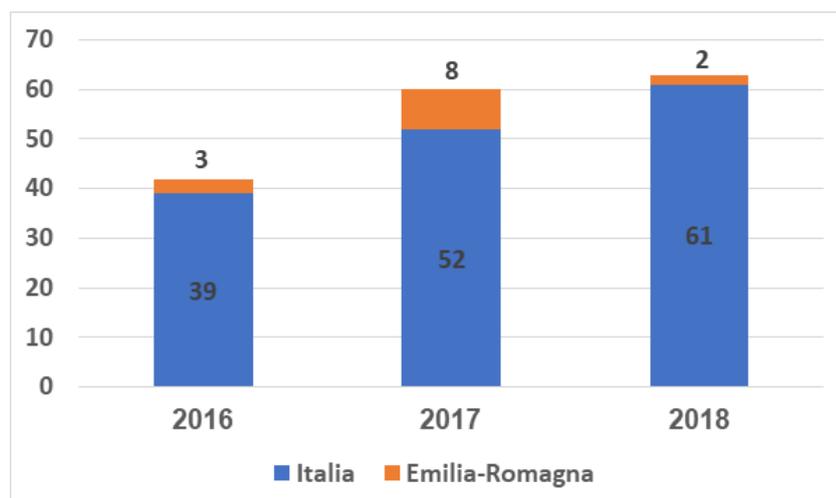
Nel 2018 i casi di tentato suicidio registrati (fonte Ministero della Giustizia) sono stati 127. Nella tabella 2.15 si evidenziano i casi per singoli Istituti: le frequenze maggiori sono registrate per Bologna, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena.

Tab. 2.15 - Numero di tentati suicidi e di suicidi per Istituto carcerario nella Regione Emilia-Romagna nel 2018 - fonte *Ministero della Giustizia*

Istituti	Tentato suicidio		Suicidi	
	Totali	di cui stranieri	Totali	di cui stranieri
Piacenza	18	16	1	1
Parma	19	5		
Reggio Emilia	18	15		
Castelfranco	7	1		
Modena	18	17		
Bologna	23	20		
Ferrara	12	9		
Ravenna	1	1	1	0
Forlì	5	4		
Rimini	6	6		
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>127</b>	<b>94</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

La figura 2.11 evidenzia come negli Istituti carcerari italiani il numero di casi di suicidio sia in costante aumento. Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna si sono registrati 2 casi nel 2018 (uno a Ravenna e uno a Piacenza), 8 casi nel 2017 e 3 nel 2016 (Tab. 2.15 e Fig. 2.11).

Fig. 2.11 - Numeri assoluti dei suicidi in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2016, 2017 e 2018 *fonte Ministero della Giustizia*



Si evidenziano le frequenze più elevate per gli under 40 (1%), i detenuti di sesso maschile (0,7% vs 0,2%), quelli di cittadinanza straniera rispetto a quella italiana (0,9% vs 0,3%) e fra i detenuti con bassa scolarità rispetto a diplomati e laureati (0,7% vs 0,2%). Per la durata di permanenza non è chiara la relazione, nonostante si registra la frequenza più alta per chi ha più di 2 anni con lo 0,9% (Tab. 2.16).

Tab. 2.16 - Distribuzione percentuale detenuti con almeno un tentato suicidio per età, sesso, cittadinanza, istruzione e permanenza in carcere rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione nel 2018 - *fonte SISP*

Variabili	% almeno un tentato suicidio
Età: 18 - 29	0,9
30 - 39	1,1
40 - 49	0,4
≥ 50 anni	0
Sesso: Femminile	0,2
Maschile	0,7
Cittadinanza: Italiana	0,3
Straniera	0,9
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	0,7
Diploma o Laurea	0,2
Permanenza: < 3 mesi	0,4
da 3 mesi a 1 anno	0,8
da 1 a 2 anni	0,8
da 2 a 5 anni	0,3
> 5 anni	0,6



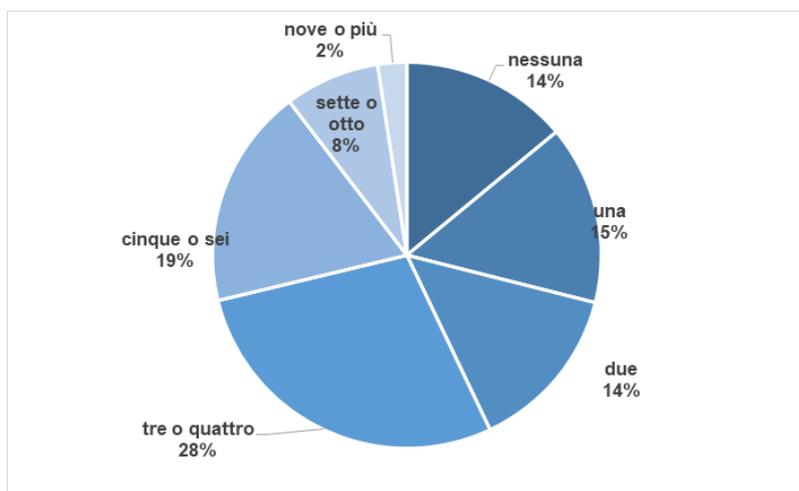
## 3. INTERVENTI E PRESTAZIONI

### 3.1 Le terapie farmacologiche

La terapia farmacologica, associata alla prevenzione, assume un ruolo essenziale per la tutela della salute dei detenuti. Il carcere si configura come un contesto particolare, caratterizzato da importanti prevalenze di patologie legate alle dipendenze, ai disturbi psichici e comportamentali, alle malattie cardiovascolari, malattie infettive e parassitarie, a quelle del sistema muscolo-scheletrico e dell'apparato digerente. Tali evidenze si ripercuotono sull'utilizzo dei farmaci per la cura delle suddette categorie di patologie.

In generale, l'86% dei detenuti transitati negli Istituti dell'Emilia-Romagna ha avuto almeno una prescrizione farmacologica nel corso dell'anno 2018, a prescindere dalla gravità della malattia e della durata (acuta/cronica), dalla semplice aspirina al farmaco antitumorale. Solo nel 14% dei casi non vi sono state prescrizioni di farmaci, mentre emerge come nel 28,8% di detenuti hanno avuto 5 o più terapie farmacologiche prescritte in un anno, appartenenti a gruppi ATC di primo livello differenti (Fig. 3.1).

Fig. 3.1. % del numero di terapie prescritte (raggruppate per ATC di 1° livello), rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Le prescrizioni hanno un diverso peso in base al tipo di cura a cui mirano, il periodo di cura, le caratteristiche del farmaco. Al fine di approfondire questo tema, nel presente contesto si utilizzano le prescrizioni suddividendo i farmaci in base alla classificazione ATC di primo livello (gruppo anatomico principale), mettendo in evidenza alcuni gruppi terapeutici ed alcuni principi attivi particolarmente rilevanti. Nell'analisi di questa classificazione più approfondita è importante ricordare che un soggetto può assumere più di una terapia, sia appartenenti a diversi gruppi ATC che all'interno dello stesso gruppo ATC.

Il gruppo dei farmaci maggiormente diffusi è quello rivolto al sistema nervoso: il 67,7% dei detenuti ha avuto almeno una prescrizione nel corso del 2018 (Tab. 3.1). Esso comprende però un ampio spettro di gruppi terapeutici eterogenei tra loro, dagli psicolettici, psicoanalettici, analgesici ed antiepilettici. Tale gruppo comprende inoltre le prescrizioni di metadone. Questo gruppo di farmaci verrà approfondito nel capitolo successivo.

Il secondo gruppo, che si trova prescritto in almeno il 55,9% delle cartelle dei detenuti dell'anno, è quello dei farmaci legati al sistema muscolo-scheletrico, per lo più legato ad antinfiammatori e antireumatici.

A seguire il gruppo dei farmaci per l'apparato gastrointestinale e per il metabolismo è stato somministrato al 44,7% dei transitati nelle carceri regionali; in questa categoria emergono in particolare il gruppo dei farmaci per disturbi associati alla produzione di acido e quelli per i disturbi delle funzionali gastrointestinali e, in misura minore, vitamine, lassativi e agenti antidiarroidici, antiinfettivi/antinfiammatori intestinali e specifici per il diabete (ad es. insulina, metformina).

Si registra un coinvolgimento di circa il 44,7% dei detenuti in terapie con antiinfettivi ad uso sistemico, quasi sempre antibatterici.

Il 25,4% dei detenuti nell'anno ha assunto farmaci per il sistema respiratorio. In questo caso prevalgono, in modo più omogeneo, tre gruppi terapeutici: gli antistaminici per uso sistemico, i farmaci per le malattie ostruttive delle vie aeree ed i preparati per la tosse e le malattie da raffreddamento.

Tra i gruppi anatomici principali si collocano infine i farmaci per il sistema cardiovascolare, riportati per oltre il 20% dei detenuti. Anche in questo caso sono più di uno i gruppi terapeutici a comporre questo tipo di terapia, quali agenti ipolipemizzanti, sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina e betabloccanti.

Tab. 3.1 - Valori assoluti dei farmaci ATC di 1° livello e % sul totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Valori assoluti		Detenuti con almeno una prescrizione per ATC di 1° livello	
ATC di 1° livello	Numero prescrizioni	Numero	% sul totale detenuti
N - SISTEMA NERVOSO (compresi gli analgesici)	58.559	5.556	67,7
M - SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO	21.262	4.588	55,9
A - APPARATO GASTROINTESTINALE E METABOLISMO	19.454	3.665	44,7
J - ANTINFETTIVI GENERALI PER USO SISTEMICO	15.846	3.486	42,5
R - SISTEMA RESPIRATORIO	6.752	2.082	25,4
C - SISTEMA CARDIOVASCOLARE	9.893	1.651	20,1
H - PREPARATI ORMONALI SISTEMICI, ESCLUSI ORMONI SESSUALI E INSULINE	4.108	1.192	14,5
D - DERMATOLOGICI	2.945	1.133	13,8
B - SANGUE E ORGANI EMOPOIETICI	2.695	936	11,4
S - ORGANI DI SENSO	3.331	821	10,0
G - SISTEMA GENITO-URINARIO E ORMONI SESSUALI	952	356	4,3
P - FARMACI ANTIPARASSITARI, INSETTICIDI E REPELLENTI	151	63	0,8
L - FARMACI ANTINEOPLASTICI E IMMUNOMODULATORI	230	46	0,6
NON DEFINITO	21.904	842	10,3
V - VARI	80	35	0,4
<b>Totale</b>	<b>168.162</b>		

### 3.2 Alcuni farmaci del sistema nervoso

Negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna, mediamente, 1 detenuto su 5 ha ricevuto nel 2018 almeno una prescrizione di antipsicotici (N05A). Percentuali analoghe si osservano anche per gli antidepressivi (N06A) e gli ipnotici e sedativi (N05C), rispettivamente con il 20% e il 18%. Per quanto riguarda gli ansiolitici le prescrizioni sono più frequenti: 45%, quasi 1 detenuto su 2 ne riceve almeno una prescrizione. Come mostra la tabella 3.2 si evidenziano delle differenze fra Istituti. In particolare, a Reggio Emilia e Castelfranco le prescrizioni di antipsicotici e ansiolitici sono molto più alte rispetto alla media regionale, rispettivamente con il 30% e il 59%. A Reggio Emilia si evidenzia anche il doppio delle prescrizioni di ipnotici e sedativi rispetto alla regione (38%), mentre per gli antidepressivi la percentuale più alta è a Rimini con il 30%.

Tab. 3.2 - Distribuzione % delle prescrizioni di antipsicotici, ansiolitici, antidepressivi, ipnotici e sedativi rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Istituto	% detenuti con almeno una prescrizione di antipsicotici nel 2018 sul totale dei detenuti	% detenuti con almeno una prescrizione di ansiolitici nel 2018 sul totale dei detenuti	% detenuti con almeno una prescrizione di antidepressivi nel 2018 sul totale dei detenuti	% detenuti con almeno una prescrizione di ipnotici e sedativi nel 2018 sul totale dei detenuti
Piacenza	19,8	49,5	25,7	26,7
Parma	15,5	48,5	22,4	10,3
Reggio Emilia	30,2	59,1	22,3	37,8
Castelfranco	30,4	59,3	14,4	25,8
Modena	21,3	49,6	15,2	16,4
Bologna	15,2	33,9	21,9	14,3
Ferrara	18,0	48,3	16,5	28,2
Ravenna	27,0	49,0	10,9	2,2
Forlì	27,4	26,4	10,5	3,2
Rimini	13,9	43,6	30,4	15,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>19,9</b>	<b>45,0</b>	<b>20,3</b>	<b>18,1</b>

Come mostra la tabella 3.3, per gli antipsicotici, ansiolitici, ipnotici e sedativi, la prevalenza di prescrizione sembra essere più alta per le classi di età under 50, per poi scendere. Gli antidepressivi hanno un trend inverso con prevalenze più basse per gli under 30. Il sesso maschile presenta percentuali di prescrizione superiore per antipsicotici e ansiolitici, mentre sembra esserci un equilibrio per quanto riguarda il confronto di cittadinanza italiana e straniera. Per quanto riguarda il titolo di studio, le prescrizioni sono più elevate per i detenuti con licenza media, elementare o nulla, per tutte le classi di farmaci descritti. Per quanto riguarda la permanenza in carcere, le prescrizioni sembrano essere più elevate per i detenuti con permanenza fra 1 e 2 anni. Solo per gli antidepressivi oltre i 2 anni di permanenza le frequenze si mantengono costanti, mentre calano per gli altri farmaci.

Tab. 3.3 - Distribuzione % delle prescrizioni di antipsicotici, ansiolitici, antidepressivi, sedativi e ipnotici, per età, sesso, cittadinanza, titolo di studio e permanenza in carcere, rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% almeno una prescrizione di antipsicotici	% almeno una prescrizione di ansiolitici	% almeno una prescrizione di antidepressivi	% almeno una prescrizione di ipnotici e sedativi
Età: 18 - 29	21,1	42,8	17,2	19,5
30 - 39	23,5	49,9	21,1	19,9
40 - 49	18,6	46,0	21,3	18,0
≥ 50 anni	14,7	39,2	21,4	14,0
Sesso: Femminile	13,6	38,7	21,2	17,9
Maschile	20,3	45,4	20,2	18,1
Cittadinanza: Italiana	20,4	45,1	19,0	19,2
Straniera	19,4	44,9	21,9	16,8
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	20,5	46,4	20,6	18,8
Diploma o Laurea	16,9	37,8	18,8	14,8
Permanenza: < 3 mesi	16,2	38,0	12,5	11,4
da 3 mesi a 1 anno	23,6	51,1	23,4	22,1
da 1 a 2 anni	24,4	53,2	27,9	25,3
da 2 a 5 anni	15,4	40,1	24,2	18,7
> 5 anni	18,8	37,6	23,4	14,2

### 3.3 Farmaci utilizzati nel trattamento delle dipendenze patologiche

Negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018 lo 0,7% dei detenuti ha ricevuto almeno una prescrizione di farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool e il 7% almeno una prescrizione di farmaci utilizzati nella dipendenza da oppioidi. Castelfranco e Bologna si evidenziano per percentuali di prescrizione più alte rispetto alla media regionale, sia per l'alcool (rispettivamente con il 3,1% e l'1,6%) che per gli oppioidi (rispettivamente con il 16,5% e l'11,3%) (Tab. 3.4).

Tab. 3.4 - Distribuzione % delle prescrizioni di farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool e da oppioidi, per età, sesso, cittadinanza e titolo di studio, rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Istituto	% detenuti con almeno una prescrizione di farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool nel 2018	% detenuti con almeno una prescrizione di farmaci utilizzati nella dipendenza da oppioidi nel 2018
Piacenza	0,8	6,2
Parma	0,0	1,0
Reggio Emilia	0,1	7,1
Castelfranco	3,1	16,5
Modena	0,0	6,4
Bologna	1,6	11,3
Ferrara	0,6	6,7
Ravenna	1,0	5,9
Forlì	0,2	6,1
Rimini	0,2	5,8
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>0,7</b>	<b>7,0</b>

Tab. 3.5 - Distribuzione % delle prescrizioni di farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool e da oppioidi, per età, sesso, cittadinanza, titolo di studio e permanenza in carcere, rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% almeno una prescrizione di farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool	% almeno una prescrizione di farmaci utilizzati nella dipendenza da oppioidi
Età: 18 - 29	0,3	4,8
30 - 39	0,8	8,2
40 - 49	0,9	9,9
≥ 50 anni	0,7	4,6
Sesso: Femminile	0,4	9,9
Maschile	0,7	6,9
Cittadinanza: Italiana	0,9	7,8
Straniera	0,5	6,4
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	0,6	7,1
Diploma o Laurea	1,2	6,4
Permanenza: < 3 mesi	0,6	6,0
da 3 mesi a 1 anno	0,9	8,8
da 1 a 2 anni	0,9	9,1
da 2 a 5 anni	0,3	4,0
> 5 anni	0	0

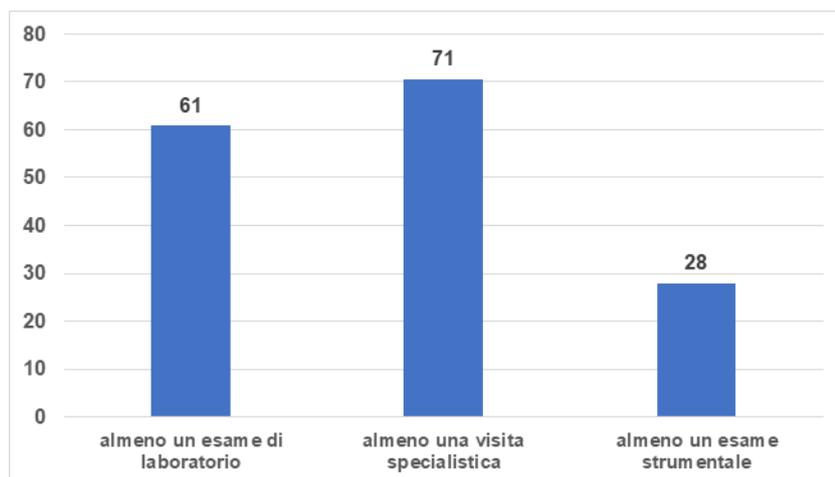
I farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool sono maggiormente prescritti fra i detenuti con età compresa fra i 30 e 50 anni, con alta istruzione e di nazionalità italiana. Per i farmaci utilizzati nella dipendenza da oppioidi la classe d'età dei detenuti con prescrizioni più frequenti è quella fra i 30 e 50 anni, di sesso femminile e cittadinanza italiana (Tab. 3.5).

### 3.4 Le prestazioni specialistiche

Una rilevante attività dei Servizi sanitari penitenziari è data dalla cura attraverso il ricorso alla specialistica nelle sue componenti di diagnostica, laboratorio, riabilitazione, terapeutica e visite. I dati utilizzati, relativi alle prescrizioni anche non erogate, rendono possibile una prima analisi della domanda di prestazioni specialistiche. Sono state 116.053 le prestazioni specialistiche prescritte nell'anno 2018 fra gli Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna, 113.222 delle quali sono state erogate (97%).

Il 61% dei detenuti nel corso del 2018 ha eseguito almeno un esame di laboratorio, il 71% almeno una visita specialistica e il 28% almeno un esame strumentale (Fig. 3.2).

Fig. 3.2 - % di detenuti con almeno un esame di laboratorio, una visita specialistica e almeno un esame strumentale, rispetto al totale dei detenuti, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



La tutela della salute in carcere prevede alcune specialità garantite da professionisti interni agli Istituti stessi, che trovano corrispondenza nelle prestazioni maggiormente prescritte. Escludendo le analisi di laboratorio, che come detto sono molto frequenti, la psichiatria, la odontostomatologia, la diagnostica per immagini e la cardiologia sono le branche maggiormente utilizzate negli Istituti e sono prescritte per la quasi totalità a professionisti interni.

Come mostra la tabella 3.6, 1 detenuto su 3 ha effettuato almeno una visita psichiatrica nel corso del 2018, a prescindere dall'Istituto penitenziario, con una media di 1,4 visite per detenuto all'anno. Seguono le prestazioni odontostomatologiche, legate alle cure odontoiatriche (30%), con una media di 0,9 visite per detenuto, la radiologia diagnostica e la cardiologia (entrambe con il 28% dei detenuti con almeno una visita e una media di 0,5 visite per detenuto).

Fra branche prescritte maggiormente all'esterno degli Istituti si evidenziano: Gastroenterologia, Urologia, Medicina Nucleare, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia, Anestesia, Nefrologia, Oncologia, Chirurgia Plastica e Radioterapia.

La tabella 3.7 mostra le percentuali di detenuti con almeno un esame di laboratorio, una visita specialistica e almeno un esame strumentale, rispetto al totale dei detenuti, suddivise per Istituto penitenziario. Le frequenze maggiori si evidenziano a Ravenna per gli esami di laboratorio con l'81%, Parma per le visite specialistiche e per gli esami strumentali, rispettivamente con 94% e il 47%.

Tab. 3.6 – Numero assoluto di prestazioni specialistiche raggruppate per branca, % prestazioni interne rispetto al totale, numero di detenuti con almeno una prestazione specialistica raggruppata per branca e % sul totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Specialità	Numero prestazioni	di cui interne (%)	detenuti con almeno un esame	% detenuti con almeno un esame sul totale detenuti
011 - ESAMI DI LABORATORIO	73.775	46,1	4.989	60,8
023 - PSICHIATRIA	11.114	99,6	2.742	33,4
017 - ODONTOSTOMATOLOGIA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	7.346	98,3	2.470	30,1
008 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	4.627	77,4	2.284	27,8
002 - CARDIOLOGIA	4.204	87,4	2.271	27,7
028 - ALTRE VISITE	6.923	98,5	2.056	25,1
006 - DERMOSIFILOPATIA	1.378	94,9	962	11,7
019 - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	1.313	83,6	715	8,7
021 - OTORINOLARIGOIATRA	1.023	83,5	663	8,1
016 - OCULISTICA	809	80,7	566	6,9
027 - ALTRA	530	3,4	386	4,7
003 - CHIRURGIA GENERALE	441	64,4	294	3,6
012 - MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	611	79,9	278	3,4
010 - GASTROENTEROLOGIA - CHIRURGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	290	34,1	249	3,0
009 - ENDOCRINOLOGIA	303	79,5	201	2,4
015 - NEUROLOGIA	290	70,0	195	2,4
020 - OSTETRICIA E GINECOLOGIA	289	97,2	181	2,2
022 - PNEUMOLOGIA	289	85,5	170	2,1
025 - UROLOGIA	199	14,6	137	1,7
007 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: MEDICINA NUCLEARE	69	58	59	0,7
005 - CHIRURGIA VASCOLARE - ANGIOLOGIA	81	43,2	54	0,7
014 - NEUROCHIRURGIA	33	9,1	30	0,4
001 - ANESTESIA	27	3,7	23	0,3
013 - NEFROLOGIA	34	0	17	0,2
018 - ONCOLOGIA	31	9,7	20	0,2
004 - CHIRURGIA PLASTICA	17	5,9	13	0,2
024 - RADIOTERAPIA	7	0	4	0,05
<b>Totale</b>	<b>116.053</b>			

Tab. 3.7 - Distribuzione % dei detenuti con almeno un esame di laboratorio, almeno una visita specialistica e almeno un esame strumentale, rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Istituto	Numero detenuti 2018 (almeno 1 giorno)	% almeno un esame di laboratorio	% almeno una visita specialistica	% almeno un esame strumentale
Piacenza	1.011	65,3	71,0	9,9
Parma	1.004	62,2	93,9	46,9
Reggio Emilia	762	70,6	80,4	40,9
Castelfranco	194	51,0	64,9	22,7
Modena	1.144	60,8	59,0	35,2
Bologna	1.798	62,8	64,4	33,5
Ferrara	726	59,0	71,1	10,5
Ravenna	404	80,7	69,3	17,3
Forlì	526	66,9	73,2	18,3
Rimini	638	21,6	60,2	19,4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>8.207</b>	<b>60,8</b>	<b>70,6</b>	<b>28,0</b>

Mediamente, il numero medio di prestazioni interne erogate nel corso del 2018 è di 29 per ogni detenuto. Il numero totale delle prestazioni suddivise per tipologia e ordinate per frequenza sono illustrate nella tabella 3.8: interventi infermieristici e visite mediche presentano le frequenze maggiori.

Tab. 3.8 - Numero di prestazioni interne erogate negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

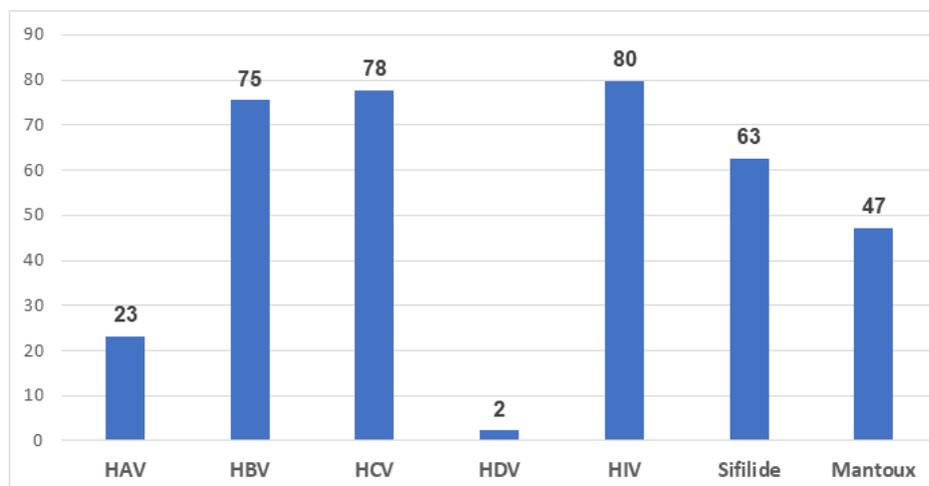
Tipologia prestazioni	Numero di prestazioni
Intervento infermieristico	62.596
Visita medica richiesta dal paziente	51.275
Visita medica di controllo	32.543
Attività amministrativa	21.969
Colloquio con il paziente	16.329
Valutazione infermieristica	13.731
Visita medica in urgenza	8.220
Consulto telefonico	7.294
Visita medica richiesta dall'amministrazione penitenziaria	6.509
Valutazione equipe	4.008
Partecipazione a gruppo terapeutico	3.724
Rifiuto prestazione	3.183
Controllo in evento critico	2.722
Educazione sanitaria individuale	1.578
Psicoterapia di gruppo	654
Controllo medicazione	553
Verifica PAI	447
Psicoterapia individuale	368
Colloquio con familiari	184
Richiesta grande sorveglianza	175
<b>Totale</b>	<b>238.062</b>

### 3.5 Lo screening infettivologico

Lo screening infettivologico riveste una particolare importanza nell'ambiente carcerario, sia per le problematiche connesse con la stretta convivenza della persona, sia per monitorare lo stato di salute dei detenuti. È per questo motivo che è previsto un attento monitoraggio degli esami infettivologici erogati nei detenuti nuovi giunti o presenti da periodi precedenti.

Dal 2010, primo anno di monitoraggio, al 2018, i risultati raggiunti dai Servizi di salute nelle carceri sono soddisfacenti per la gran parte di essi: l'indicatore dei detenuti sottoposti a screening infettivologico si è notevolmente innalzato nel tempo, raggiungendo una copertura molto elevata nella quasi totalità dei Servizi sanitari penitenziari, in particolare nella fase di registrazione dei referti nella cartella clinica informatizzata. Particolarmente evidenti i risultati ottenuti nel monitoraggio dell'Epatite B (HBV, 75,5%), Epatite C (HCV, 77,8%), HIV (79,8%) e Sifilide (62,5%) (Fig. 3.3).

Fig. 3.3 - % di detenuti con esami infettivologici erogati rispetto al totale dei nuovi ingressi con almeno 14 giorni di detenzione negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018



Permangono delle differenze tra Istituti penitenziari. È rilevante la quota di screening sull'HIV raggiunta da alcuni Istituti nel corso del 2018: 95,7% a Piacenza, 92,9% a Reggio Emilia, 91,3% a Ravenna, 84,9% a Forlì. Rimini risulta con la quota più bassa: sotto il 40% (Tab. 3.9).

Tab. 3.9 - % di detenuti con esami infettivologici erogati rispetto al totale dei nuovi ingressi con almeno 14 giorni di detenzione per singolo Istituto penitenziario nel 2018

Istituto	HAV	HBV	HCV	HDV	HIV	Sifilide	Mantoux
Piacenza	66,9	95,0	95,0	3,9	95,7	90,3	28,6
Parma	6,1	72,9	73,8	2,6	74,3	69,7	17,8
Reggio Emilia	80,3	94,5	95,5	2,6	92,9	91,6	94,2
Castelfranco	6,7	80,0	75,0	0,0	66,7	66,7	63,3
Modena	10,6	85,4	84,8	2,0	83,9	73,0	40,4
Bologna	5,6	56,3	65,8	1,3	77,3	34,8	44,0
Ferrara	11,2	81,3	80,3	2,0	81,3	40,8	59,5
Ravenna	9,7	91,3	92,8	2,6	91,3	83,6	86,2
Forlì	10,7	85,6	85,2	1,5	84,9	75,3	62,0
Rimini	18,0	37,6	40,4	2,8	39,8	32,3	27,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>23,2</b>	<b>75,5</b>	<b>77,8</b>	<b>2,2</b>	<b>79,8</b>	<b>62,5</b>	<b>47,1</b>

Tab. 3.10 - % detenuti con almeno un esame HIV erogato per età, sesso, cittadinanza, istruzione e permanenza in carcere, rispetto al totale dei nuovi ingressi con almeno 14 giorni di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% esame HIV erogato
Età: 18 - 29	79,2
30 - 39	80,0
40 - 49	81,7
≥ 50 anni	77,8
Sesso: Femminile	82,9
Maschile	79,7
Cittadinanza: Italiana	77,3
Straniera	81,6
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	79,7
Diploma o Laurea	80,5
Permanenza: < 3 mesi	73,2
da 3 mesi a 1 anno	86,4

Gli esami infettivologici vengono proposti a tutti i detenuti, proprio perché un elemento essenziale di salute. A dimostrazione vi è il fatto che incrociando la percentuale dei detenuti con esame HIV erogato con le variabili socio-demografiche (Tab. 3.10) non emergono differenze per età, sesso e istruzione. Si evidenziano differenze per la cittadinanza: oltre l'81% dei detenuti stranieri ha effettuato l'esame rispetto al 77% degli italiani. Si notano differenze anche per la permanenza in carcere: 73% per chi ha meno di 3 mesi di permanenza, contro l'86% di chi ha oltre 3 mesi. Andamenti molto simili si evidenziano anche per gli screening HBV (Tab. 3.11) e HCV (Tab. 3.12). I risultati sono confermati dai modelli multivariati che considerano congiuntamente le variabili sopra descritte.

Tab. 3.11 - % detenuti con almeno un esame HBV erogato per età, sesso, cittadinanza, istruzione e permanenza in carcere, rispetto al totale dei nuovi ingressi con almeno 14 giorni di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% esame HBV erogato
Età: 18 - 29	74,2
30 - 39	75,7
40 - 49	77,0
≥ 50 anni	75,1
Sesso: Femminile	71,6
Maschile	75,7
Cittadinanza: Italiana	72,6
Straniera	77,5
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	75,7
Diploma o Laurea	74,0
Permanenza: < 3 mesi	69,4
da 3 mesi a 1 anno	81,5

Tab. 3.12 - % detenuti con almeno un esame HCV erogato per età, sesso, cittadinanza, istruzione e permanenza in carcere, rispetto al totale dei nuovi ingressi con almeno 14 giorni di detenzione, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna nel 2018

Variabili	% esame HCV erogato
Età: 18 - 29	76,2
30 - 39	77,9
40 - 49	79,8
≥ 50 anni	77,3
Sesso: Femminile	77,3
Maschile	77,8
Cittadinanza: Italiana	76,2
Straniera	78,9
Titolo di Studio: Licenza media, elementare o nulla	77,7
Diploma o Laurea	78,1
Permanenza: < 3 mesi	71,9
da 3 mesi a 1 anno	83,6

## 4. LA CURA DELLE DONNE RIENTRANTI NEL CIRCUITO PENALE

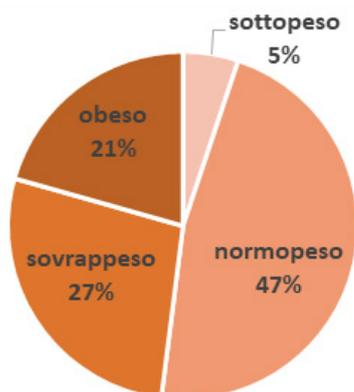
Nel 2018 sono state registrate in totale 476 cartelle cliniche negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna, corrispondenti a 453 donne detenute negli Istituti di Piacenza (37, 3,7% rispetto al totale dell'Istituto), Reggio Emilia (15, 2,0%), Modena (111, 9,7%), Bologna (185, 10,3%) e Forlì (105, 20,0%): se una donna è entrata una volta in un Istituto e una volta in un altro è contata due volte. Il numero reale di "teste" (se una donna è entrata, uscita e rientrata, nel corso dell'anno, nello stesso Istituto, è contato solo una volta) è di 430: le loro caratteristiche socio-demografiche sono riassunte e presentate nella tabella 4.1.

Tab. 4.1 - Caratteristiche socio-demografiche e durata della detenzione delle 430 detenute donne presenti nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna

Caratteristiche	numero	%
Età (anni): < 30	83	19,3
30 - 39	124	28,8
40 - 49	132	30,7
≥ 50	91	21,2
Cittadinanza: italiana	236	54,9
non italiana	194	45,1
Titolo di studio: non conosciuto	39	9,0
nessuno	35	8,1
licenza elementare	61	14,2
licenza media	193	44,9
diploma	85	19,8
laurea	17	4,0
Stato civile: non conosciuto	10	2,3
nubile	145	33,7
coniugata/convivente	195	45,4
vedovo	18	4,2
separato	34	7,9
divorziato	28	6,5
Durata detenzione: < 3 mesi	211	49,1
3 mesi - 1 anno	120	27,9
1 anno - 2 anni	52	12,1
2 anni - 5 anni	39	9,1
> 5 anni	8	1,8

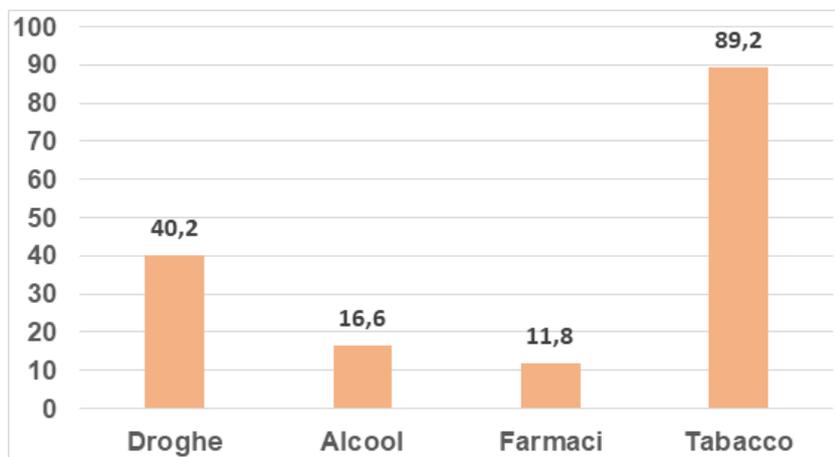
L'età è calcolata rispetto all'anno 2018: nella fascia < 30 anni sono presenti 83 soggetti (19% rispetto al totale), 124 fra i 30 e i 39 anni (29%), 132 fra i 40 e i 49 anni (31%) e 91 oltre i 50 anni (21%). Il 55% delle donne detenute è di nazionalità italiana. La maggioranza delle donne detenute ha la licenza media (45%), il 20% un diploma, il 14% la licenza elementare, l'8% nessun titolo e il 4% (17 donne) una laurea. La maggioranza è coniugata o convivente (45%), 145 sono nubili (34%), 62 separate o divorziate (14%) e 18 (4%) sono vedove.

Fig. 4.1 - Distribuzione percentuale categorie BMI fra le donne detenute, presenti nel 2018, negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna



Fra le 430 donne detenute il 5% è in sottopeso, il 47% in normopeso, il 27% in sovrappeso e il 21% obeso (Fig. 4.1). La percentuale di eccesso ponderale (sovrappeso e obesità) risulta simile a quello dei detenuti di genere maschile e più alto rispetto alla popolazione generale.

Fig. 4.2 - Percentuale di detenute che dichiarano dipendenze fra le donne presenti nel 2018 fra gli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna

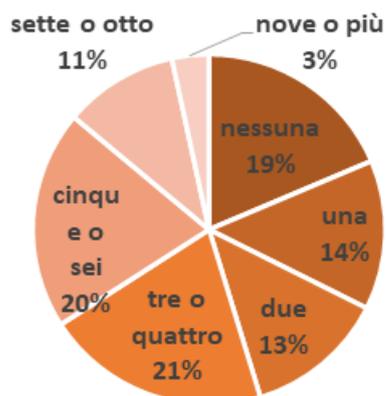


All'ingresso dell'Istituto, durante la prima visita medica, il 40% delle donne ha dichiarato di essere dipendente da droghe e il 17% da alcool, percentuali inferiori rispetto alla popolazione carceraria maschile. Contrariamente, percentuali superiori si riscontrano per la dichiarazione di dipendenza da farmaci con il 12% e da tabacco con l'89% (Fig. 4.2).

Fra gli eventi critici registrati nel 2018 durante le detenzioni evidenziamo:

- 48 episodi di sciopero (23 motivo assente, 6 scioperi della fame, 7 della seta e 12 scioperi dell'assistenza sanitaria) che hanno coinvolto 32 donne detenute;
- 11 isolamenti che hanno coinvolto 6 donne detenute;
- 2 tentati suicidi che hanno coinvolto la stessa donna detenuta;
- 13 episodi di autolesionismo che hanno coinvolto 10 donne detenute;
- altri 33 episodi di lesioni di altro tipo (21 accidentali, 3 da persone conosciute, 3 da altri detenuti, 3 da agenti delle forze dell'ordine, 2 sul lavoro e 1 da persona sconosciuta) che hanno coinvolto 26 donne detenute differenti.

Fig. 4.3 - Percentuale del numero di terapie prescritte (raggruppate per ATC di 1° livello) fra le donne detenute nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna

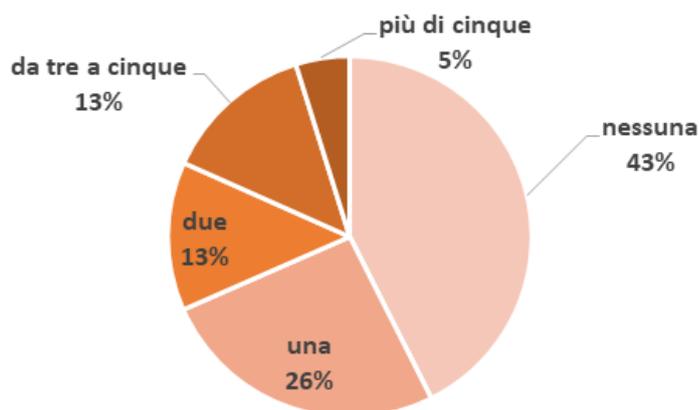


Fra le 430 donne transitanti nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna solo il 19% non ha ricevuto nessuna prescrizione farmacologica, il 14% una prescrizione, il 13% due, il 21% tre o quattro e il rimanente 34% più di tre (Fig. 4.3). Nella tabella 4.2 le classi di farmaci raggruppate per ATC di 1° livello.

Tab. 4.2 - Numero assoluto e percentuale delle terapie prescritte (raggruppate per ATC di 1° livello) fra le donne detenute presenti nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna

ATC di 1° livello	Numero	% sul totale delle donne detenute
N - SISTEMA NERVOSO (compresi gli analgesici)	292	63,9
M - SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO	235	51,4
A - APPARATO GASTROINTESTINALE E METABOLISMO	215	47,1
J - ANTINFETTIVI GENERALI PER USO SISTEMICO	192	42,0
R - SISTEMA RESPIRATORIO	144	31,5
C - SISTEMA CARDIOVASCOLARE	98	21,4
B - SANGUE E ORGANI EMOPOIETICA	80	17,5
H - PREPARATI ORMONALI SISTEMICI, ESCLUSI ORMONI SESSUALI E INSULINE	71	15,5
D - DERMATOLOGICI	59	12,9
G - SISTEMA GENITO-URINARIO E ORMONI SESSUALI	42	9,2
S - ORGANI DI SENSO	39	8,5
NON DEFINITO	29	6,4
P - FARMACI ANTIPARASSITARI, INSETTICIDI E REPELLENTI	12	2,6
L - FARMACI ANTINEOPLASTICI E IMMUNOMODULATORI	3	0,7
V - VARI	3	0,7

Fig. 4.4 - Percentuale del numero di diagnosi registrate (ICD10) fra le donne detenute nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna



Fra le 430 donne transittanti nei negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna, il 43% non presenta nessuna diagnosi registrata, il 26% una, il 13% due, il 13% da tre a cinque e il 5% più di cinque (Fig. 4.4).

Le diagnosi con maggior frequenza sono quelle relative al capitolo V dell'ICD10 che riguarda i disturbi psichici e comportamentali e coinvolge quasi una donna detenuta su tre. A seguire le malattie endocrine con il 14% rispetto al totale delle donne detenute; le malattie infettive e parassitarie, quelle dell'apparato digerente e del sistema osteomuscolare, tutte con percentuali attorno al 12% (Tab. 4.3).

Tab. 4.3 - Numero assoluto e percentuale del numero di diagnosi registrate (ICD10), raggruppate per settori, fra le donne detenute nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna

Settori ICD10	Donne detenute con almeno una diagnosi	% donne detenute con almeno una diagnosi sul totale detenuti
I - Malattie infettive e parassitarie	52	12,1
II - Tumori	8	1,9
III - Malattie del sangue	7	1,6
IV - Malattie endocrine	62	14,4
V - Disturbi psichici e comportamentali	124	28,8
VI - Sistema nervoso	22	5,1
VII - Malattie occhio	17	4,0
VIII - Malattie orecchio	6	1,4
IX - Sistema circolatorio	44	10,2
X - Sistema respiratorio	41	9,5
XI - Apparato digerente	52	12,1
XII - Malattie cute	32	7,4
XIII - Sistema osteomuscolare	51	11,9
XIV - Apparato genitourinario	11	2,6
XV - Gravidanza	2	0,5
XVII - Malformazioni	3	0,7
XVIII - Sintomi anomali	27	6,3
XIX - Traumatismi	19	4,4
XXI - Influenzanti salute	18	4,2

Tab. 4.4 - Numero assoluto di prestazioni specialistiche raggruppate per branca, % prestazioni interne rispetto al totale, numero di detenuti con almeno una prestazione specialistica raggruppata per branca e % fra le donne detenute nel 2018 negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna

Specialità	Numero prestazioni	di cui interne (%)	Donne detenute con almeno un esame	% donne detenute con almeno un esame sul totale donne detenute
011 - ESAMI DI LABORATORIO	3.871	43,6	284	66,0
023 - PSICHIATRIA	786	99,5	168	39,1
017 - ODONTOSTOMATOLOGIA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	289	99,3	112	26,0
020 - OSTETRICIA E GINECOLOGIA	287	97,2	176	40,9
008 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	202		107	24,9
002 - CARDIOLOGIA	174	82,8	88	20,5
006 - DERMOSIFILOPATIA	93	100	68	15,8
028 - ALTRE VISITE	84	94,1	48	11,2
016 - OCULISTICA	50	82	37	8,6
021 - OTORINOLARIGOIATRA	49	89,8	35	8,1
019 - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	27	74,1	21	4,9
027 - ALTRA	16	12,5	12	2,8
003 - CHIRURGIA GENERALE	15	6,7	6	1,4
012 - MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	14	14,3	4	0,9
009 - ENDOCRINOLOGIA	13	53,9	9	2,1
007 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: MEDICINA NUCLEARE	9	100	9	2,1
015 - NEUROLOGIA	6	16,7	5	1,2
022 - PNEUMOLOGIA	5	0	4	0,9
010 - GASTROENTEROLOGIA - CHIRURGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	5	100	5	1,2
018 - ONCOLOGIA	5	40	2	0,5
025 - UROLOGIA	3	33,3	3	0,7
014 - NEUROCHIRURGIA	2	0	2	0,5
004 - CHIRURGIA PLASTICA	2	0	1	0,2
001 - ANESTESIA	1	0	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>6.013</b>	<b>60,3</b>		



## 5. LA CURA DEI MINORENNI RIENTRANTI NEL CIRCUITO PENALE

Il Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna e Marche, con sede dirigenziale a Bologna, è organo decentrato del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia. Il mandato istituzionale è di **dare esecuzione ai provvedimenti penali adottati dall'Autorità Giudiziaria Minorile** ai sensi del DPR 448/1988 per i minori e i giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni.

I Servizi minorili presenti in Emilia-Romagna che dipendono dal CGM Emilia-Romagna e Marche sono:

- il **Centro di Prima Accoglienza** (CPA di Bologna) che accoglie minori arrestati o fermati in flagranza di reato che permangono per un massimo di 96 ore, in attesa dell'udienza del Giudice delle Indagini Preliminari;
- l'**Istituto Penale per Minorenni** (IPM di Bologna capienza di 22 posti) accoglie, per periodi più o meno lunghi, in custodia cautelare (ex art. 23 DPR 448/1988) o espiazione pena minori/giovani adulti;
- la **Comunità Ministeriale** (CM di Bologna ricettività n. 8 posti) accoglie minori o giovani adulti in misura cautelare (ex art.22. dpr 448/88), in messa alla prova o in misura alternativa alla detenzione; questi provvedimenti possono essere eseguiti anche presso **Comunità private** presenti sul territorio regionale.

Il CPA, l'IPM e la CM accolgono esclusivamente minori e giovani adulti di sesso maschile, ad eccezione del Centro di Prima Accoglienza; per le ragazze si ricorre generalmente all'IPM Femminile di Pontremoli. Per l'espletamento delle molteplici competenze attribuite, la direzione del CGM si avvale dell'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni (USSM), composto da assistenti sociali, ed opera in un sistema di organizzazione territoriale, in stretta collaborazione anche con i Servizi Sociali degli Enti Locali ed i Servizi specialistici del settore che fanno capo alle Aziende USL, soprattutto per quanto concerne i programmi di trattamento e terapeutici.

Tab. 5.1 - Minori utenti del Centro Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna con dettaglio per cittadinanza e sesso nel 2018

	Totale	di cui		di cui	
		Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine
Ingressi nel Centro Prima Accoglienza (CPA) di Bologna	59	23	36	52	7
Ingressi nell'Istituto Penale Minorenni di Bologna	108	31	77	108	0
Soggetti in carico all'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Bologna*	2.671	1.600	1.071	2.380	291
Collocamenti nella Comunità Ministeriale di Bologna	47	26	21	47	0
Collocamenti nelle Comunità Private	106	43	63	97	9

\* già conosciuti e non conosciuti

Fonte: elaborazione - Centro per la Giustizia Minorile di Bologna su dati CIS

All'ingresso tutti i gli utenti dei suddetti servizi vengono sottoposti a visita medica; agli utenti di Comunità Ministeriale e IPM vengono offerti anche esami di routine e screening antitubercolare.

Nel 2018 sono state registrate 199 cartelle cliniche nell'Istituto Penale per Minori di Bologna, in Via del Pratello, corrispondenti a 159 detenuti con caratteristiche socio-demografiche riassunte e presentate nella tabella 15.1. L'età è calcolata rispetto all'anno 2018: nella fascia 13-15 anni sono presenti 33 soggetti (20,8% rispetto al totale), 35 di sedici anni (22,0%), 47 diciassettenni (29,6%), 18 diciottenni (11,3%) e 26 soggetti con un'età compresa fra 19 e 24 anni (16,3%). Il genere e la cittadinanza rispecchiano le proporzioni dei detenuti "adulti" con oltre il 95% di sesso maschile ed il 51% di nazionalità non italiana. La maggioranza dei soggetti ha la licenza media (73%), il 18% quella elementare, il 7% nessun titolo e l'1% (2 soggetti) il diploma. La maggioranza è celibe/nubile (93%), 10 soggetti coniugati/conviventi (6%) ed 1, nonostante la giovanissima età, separato (Tab. 5.2).

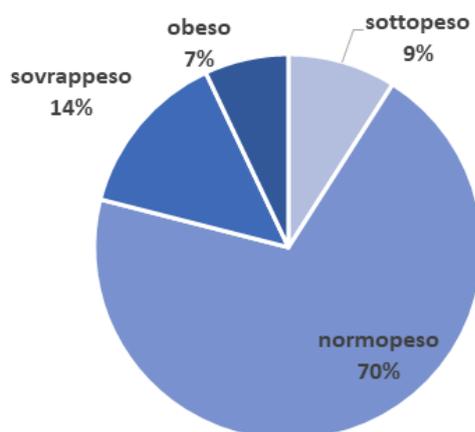
Tab. 5.2 - Caratteristiche socio-demografiche e durata della detenzione dei 159 detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna

Caratteristiche	numero	%
Età (anni): 13 - 15	33	20,8
16	35	22,0
17	47	29,6
18	18	11,3
19 - 24	26	16,3
Sesso: femminile	7	4,4
maschile	152	95,6
Cittadinanza: italiana	78	49,1
non italiana	81	50,9
Titolo di studio:		
nessuno	12	7,5
licenza elementare	29	18,2
licenza media	116	73,0
diploma	2	1,3
Stato civile:		
celibe/nubile	148	93,1
coniugato	4	2,5
separato	1	0,6
convivente	6	3,8
Durata detenzione:		
< 3 mesi	125	78,6
3 mesi - 1 anno	28	17,6
1 anno - 2 anni	6	3,8

La durata della detenzione è stata per 125 soggetti inferiore ai 3 mesi (78,6% rispetto al totale), per 28 (17,6%) compresa fra i tre mesi ed un anno e per 6 casi (3,8%) compresa tra uno e due anni.

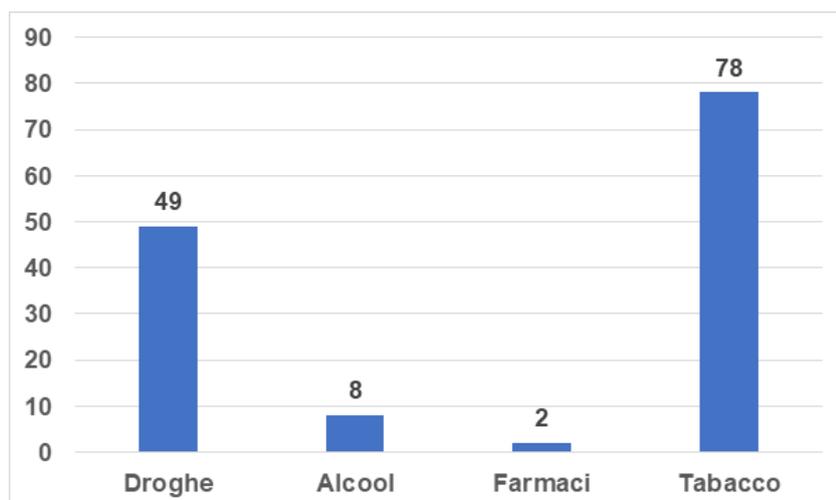
Fra i 159 detenuti il 9% è in sottopeso, il 70% normopeso, il 14% sovrappeso e il 7% obeso (Fig. 5.1).

Fig. 5.1 - Distribuzione percentuale categorie BMI fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna



All'ingresso dell'Istituto, durante la prima visita medica, il 49% dei soggetti ha dichiarato di essere dipendente da droghe, l'8% da alcool, il 2% da farmaci e il 78% dichiara di essere un fumatore (Fig. 5.2). 9 detenuti (il 5,6% rispetto al totale) è sia dipendente da alcool che da droghe. Ad eccezione del consumo di alcool e di farmaci, dove le percentuali sono più basse, le frequenze delle dipendenze dei minori risultano quasi sovrapponibili a quelle degli adulti.

Fig. 5.2 - Percentuale di detenuti che dichiarano dipendenze fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna

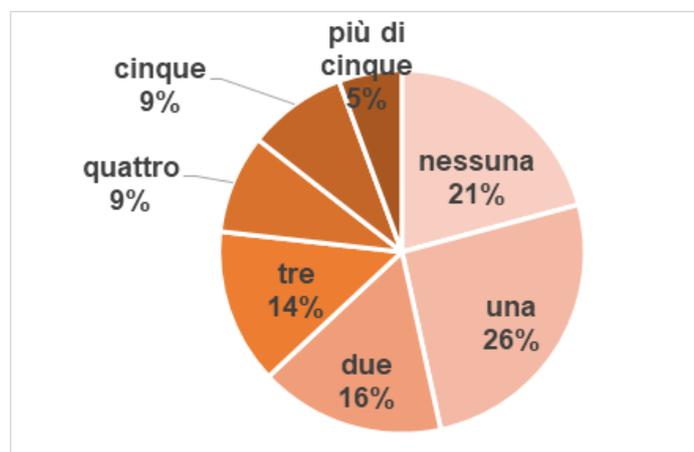


Fra gli eventi critici registrati nel 2018 durante le detenzioni evidenziamo:

- nessun episodio di sciopero;
- 1 isolamento;
- 1 tentato suicidio;
- 11 episodi di autolesionismo che hanno coinvolto 8 detenuti;
- altri 5 episodi di lesioni di altro tipo (2 accidentali, 1 da persone conosciute e 2 da persone sconosciute) che hanno coinvolto 5 detenuti differenti.

Per quanto riguarda il monitoraggio infettivologico, fra i nuovi ingressi nell'Istituto con almeno 14 giorni di detenzione (76 soggetti) il 25% (19 soggetti) ha eseguito l'esame HIV.

Fig. 5.3 - Percentuale del numero di terapie prescritte (raggruppate per ATC di 1° livello) fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna



Fra i 159 detenuti transitanti nel 2018 nell'Istituto minorile del Pratello solo il 21% non ha ricevuto nessuna prescrizione farmacologica, il 26% una prescrizione, il 16% due, il 14% tre e il rimanente 24% più di tre (Fig. 5.3). Nella tabella 5.3 le classi di farmaci raggruppate per ATC di 1° livello.

Tab. 5.3 - Numero assoluto e percentuale delle terapie prescritte (raggruppate per ATC di 1° livello) fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna

ATC di 1° livello	Numero	% sul totale detenuti
N - SISTEMA NERVOSO (compresi gli analgesici)	118	74,2
M - SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO	69	43,4
A - APPARATO GASTROINTESTINALE E METABOLISMO	41	25,8
J - ANTINFETTIVI GENERALI PER USO SISTEMICO	40	25,2
R - SISTEMA RESPIRATORIO	28	17,6
D - DERMATOLOGICI	22	13,8
S - ORGANI DI SENSO	13	8,2
H - PREPARATI ORMONALI SISTEMICI, ESCLUSI ORMONI SESSUALI E INSULINE	6	3,8
P - FARMACI ANTIPARASSITARI, INSETTICIDI E REPELLENTI	3	1,9
B - SANGUE E ORGANI EMOPOIETICA	2	1,3
C - SISTEMA CARDIOVASCOLARE	1	0,6

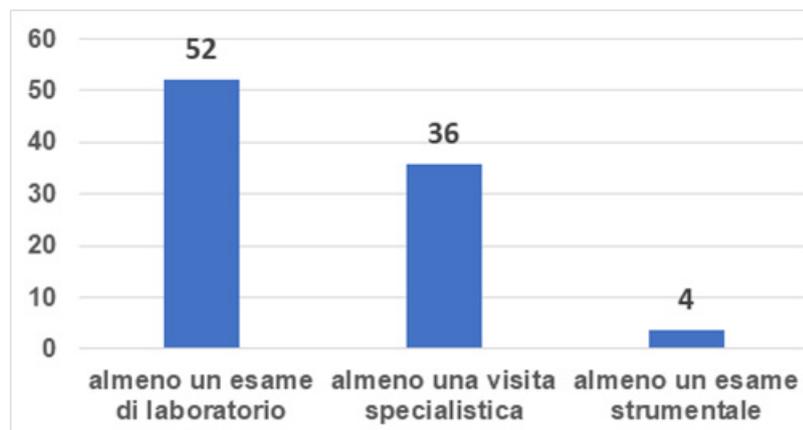
Fra i 159 detenuti transitanti nel 2018 nell'Istituto minorile del Pratello, 20 hanno almeno una diagnosi registrata (13% rispetto al totale), 3 di questi hanno due diagnosi (2%) e due ne hanno 3 (1%) (Fig. 5.4), per un totale di 27 diagnosi registrate.

Fig. 5.4 - Percentuale del numero di diagnosi registrate (ICD10) fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna



Le diagnosi con maggior frequenza sono quelle relative al capitolo V dell'ICD10 che riguarda i disturbi psichici e comportamentali, nel dettaglio: 2 casi con "disturbi psichici e comportamentali dovuti all'uso di sostanze psicoattive multiple", "disturbo affettivo bipolare", "psicosi non organica", "altre reazioni a stress grave", "disturbo evolutivo delle capacità scolastiche" e "altri disturbi della condotta". Seguono le diagnosi relative al sistema respiratorio con 4 casi di "asma" e uno di "rinite allergica non specificata".

Fig. 5.5 - % di detenuti con almeno un esame di laboratorio, una visita specialistica e almeno un esame strumentale fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna



Tab. 5.4 - Numero assoluto e percentuale del numero di diagnosi registrate (ICD10), raggruppate per settori, fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna

Settori ICD10	Numero persone detenute con almeno una diagnosi	% persone detenute con almeno una diagnosi sul totale detenuti
I - Malattie infettive e parassitarie	3	1,9
II - Tumori	0	0
III - Malattie del sangue	1	0,6
IV - Malattie endocrine	1	0,6
V - Disturbi psichici e comportamentali	7	4,4
VII - Malattie occhio	1	0,6
X - Sistema respiratorio	5	3,1
XII - Malattie cute	1	0,6
XIII - Sistema osteomuscolare	1	0,6
XIV - Apparato genitourinario	1	0,6
XV - Gravidanza	0	0,0
XVII - Malformazioni	2	1,2
XIX - Traumatismi	3	1,9
XXI - Influenzanti salute	1	0,6

Il 52% dei detenuti nel corso del 2018 ha eseguito almeno un esame di laboratorio, il 36% almeno una visita specialistica e il 4% almeno un esame strumentale (Fig. 5.5).

Tab. 5.5 - Numero assoluto di prestazioni specialistiche raggruppate per branca, % prestazioni interne rispetto al totale, numero di detenuti con almeno una prestazione specialistica raggruppata per branca e % fra i detenuti presenti nel 2018 nell'Istituto Penale per Minori di Bologna

Specialità	Numero prestazioni	di cui interne (%)	detenuti con almeno un esame	% detenuti con almeno un esame sul totale detenuti	Media di prestazioni prescritte nell'anno 2018 per detenuto
011 - ESAMI DI LABORATORIO	753	7,3	83	52,2	4,7
023 - PSICHIATRIA	95	100	44	27,7	0,6
017 - ODONTOSTOMATOLOGIA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	62	100	30	18,9	0,4
008 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	6	0	6	3,8	0,0
028 - ALTRE VISITE	2	100	2	1,3	0,0
002 - CARDIOLOGIA	1	0	1	0,6	0,0
<b>Totale</b>	<b>919</b>				<b>5,8</b>



# APPENDICE STATISTICA

## Le patologie nei servizi sanitari penitenziari

Tab. A.1 - Detenuti nel 2018 con almeno una diagnosi per capitolo nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna

Capitolo	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
V - Disturbi psichici e comportamentali	435	406	371	100	419	523	195	172	213	216	3050
XI - Malattie dell'apparato digerente	477	312	73	64	70	96	60	28	153	205	1538
IV - Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	182	199	103	26	62	199	89	56	90	14	1020
I - Alcune malattie infettive e parassitarie	153	83	87	42	61	197	101	24	114	26	888
XIII - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	209	181	87	37	29	68	48	12	132	39	842
IX - Malattie del sistema circolatorio	137	209	75	25	47	147	66	28	81	20	835
X - Malattie del sistema respiratorio	177	140	35	16	20	87	21	34	145	42	717
XVIII - Sintomi, segni e risultati anomali non classificati altrove	247	47	4	0	4	11	24	5	103	9	454
VI - Malattie del sistema nervoso	207	64	22	13	15	22	19	6	45	8	421
XIX - Traumatismi, avvelenamenti	120	51	25	11	16	27	7	12	104	20	393
XXI - Fattori influenzanti lo stato di salute	247	16	12	2	8	3	14	8	74	2	386
XII - Malattie cute e tessuto sottocutaneo	106	78	12	10	3	43	18	5	83	17	375
XIV - Malattie apparato genitourinario	48	105	20	10	6	19	24	12	37	8	289
VII - Malattie occhio e annessi oculari	71	66	10	22	11	23	5	4	40	8	260
VIII - Malattie orecchio e apofisi mastoide	54	31	19	5	6	5	2	4	21	10	157
II - Tumori	20	46	8	4	6	9	11	2	13	0	119
III - Malattie del sangue e organi ematopoietici	18	21	8	5	4	13	3	3	14	1	90
XX - Cause esterne di morbosità e mortalità	36	5	19	0	6	5	4	1	2	3	81
XVII - Malformazioni e deformazioni congenite	11	20	8	1	1	3	4	2	6	0	56
XV - Gravidanza, parto e puerperio	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	3

Tab. A.2 - % detenuti nel 2018 con almeno una diagnosi per capitolo nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna

Capitolo	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
V - Disturbi psichici e comportamentali	43,0	40,4	48,7	51,5	36,6	29,1	26,9	42,6	40,5	33,9	37,2
XI - Malattie dell'apparato digerente	47,2	31,1	9,6	33,0	6,1	5,3	8,3	6,9	29,1	32,1	18,7
IV - Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	18,0	19,8	13,5	13,4	5,4	11,1	12,3	13,9	17,1	2,2	12,4
I - Alcune malattie infettive e parassitarie	15,1	8,3	11,4	21,6	5,3	11,0	13,9	5,9	21,7	4,1	10,8
XIII - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	20,7	18,0	11,4	19,1	2,5	3,8	6,6	3,0	25,1	6,1	10,3
IX - Malattie del sistema circolatorio	13,6	20,8	9,8	12,9	4,1	8,2	9,1	6,9	15,4	3,1	10,2
X - Malattie del sistema respiratorio	17,5	13,9	4,6	8,2	1,7	4,8	2,9	8,4	27,6	6,6	8,7
XVIII - Sintomi, segni e risultati anomali non classificati altrove	24,4	4,7	0,5	0,0	0,3	0,6	3,3	1,2	19,6	1,4	5,5
VI - Malattie del sistema nervoso	20,5	6,4	2,9	6,7	1,3	1,2	2,6	1,5	8,6	1,3	5,1
XIX - Traumatismi, avvelenamenti	11,9	5,1	3,3	5,7	1,4	1,5	1,0	3,0	19,8	3,1	4,8
XXI - Fattori influenzanti lo stato di salute	24,4	1,6	1,6	1,0	0,7	0,2	1,9	2,0	14,1	0,3	4,7
XII - Malattie cute e tessuto sottocutaneo	10,5	7,8	1,6	5,2	0,3	2,4	2,5	1,2	15,8	2,7	4,6
XIV - Malattie apparato genitourinario	4,7	10,5	2,6	5,2	0,5	1,1	3,3	3,0	7,0	1,3	3,5
VII - Malattie occhio e annessi oculari	7,0	6,6	1,3	11,3	1,0	1,3	0,7	1,0	7,6	1,3	3,2
VIII - Malattie orecchio e apofisi mastoide	5,3	3,1	2,5	2,6	0,5	0,3	0,3	1,0	4,0	1,6	1,9
II - Tumori	2,0	4,6	1,0	2,1	0,5	0,5	1,5	0,5	2,5	0,0	1,4
III - Malattie del sangue	1,8	2,1	1,0	2,6	0,3	0,7	0,4	0,7	2,7	0,2	1,1
XX - Cause esterne di morbosità e mortalità	3,6	0,5	2,5	0,0	0,5	0,3	0,6	0,2	0,4	0,5	1,0
XVII - Malformazioni e deformazioni congenite	1,1	2,0	1,0	0,5	0,1	0,2	0,6	0,5	1,1	0,0	0,7
XV - Gravidanza, parto e puerperio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0

Tab. A.3 - Detenuti con almeno una patologia cronica nel 2018, in base alla classificazione OMS, dipendenze patologiche e diagnosi psichiatriche, nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna

Diagnosi	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
Disturbi psichici e comportamentali da uso di sostanze psicoattive	300	200	247	85	373	435	150	122	152	136	2200
Disturbi psichici e comportamentali (esclusi per uso di sostanze psicoattive)	235	271	168	35	81	117	63	90	104	118	1282
Malattie ipertensive	71	119	59	17	34	138	53	18	46	7	562
Diabete Mellito e altri disturbi regolazione glucosio	45	68	41	8	27	75	30	13	31	8	346
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	59	75	16	12	14	79	16	7	36	7	321
Altre malattie delle alte vie respiratorie	56	71	18	4	6	7	5	0	26	7	200
Malattie delle vene, dei vasi linfatici e dei linfonodi non classica	47	56	17	4	4	16	14	5	26	9	198
Cardiopatie ischemiche	13	51	11	4	13	23	17	6	11	3	152
Altre forme di cardiopatia	39	46	11	5	6	6	10	4	8	2	137
Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari	23	38	7	1	2	13	5	3	5	1	98
Tumori	7	28	4	3	5	4	4	1	5	0	61
Malattie Cerebrovascolari	15	16	1	0	5	6	1	1	3	0	48
Cardiopatie raumatiche croniche	4	3	0	1	0	2	0	1	1	0	12
Tumori di comportamento incerto e sconosciuto	3	3	2	0	0	1	2	0	1	0	12
Altri e non specificati disturbi del sistema circolatorio	2	3	0	1	0	3	0	1	0	0	10
Tumori in situ	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Cuore polmonare e malattie del circolo polmonare	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1

Tab. A.4 - % detenuti con almeno una patologia cronica nel 2018, in base alla classificazione OMS, dipendenze patologiche e diagnosi psichiatriche, nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna

Diagnosi	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
Disturbi psichici e comportamentali da uso di sostanze psicoattive	29,7	19,9	32,4	43,8	32,6	24,2	20,7	30,2	28,9	21,3	26,8
Disturbi psichici e comportamentali (esclusi per uso di sostanze psicoattive)	23,2	27,0	22,0	18,0	7,1	6,5	8,7	22,3	19,8	18,5	15,6
Malattie ipertensive	7,0	11,9	7,7	8,8	3,0	7,7	7,3	4,5	8,7	1,1	6,8
Diabete Mellito e altri disturbi regolazione glucosio	4,5	6,8	2,1	6,2	1,2	4,4	2,2	1,7	6,8	1,1	4,2
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	5,8	7,5	5,4	4,1	2,4	4,2	4,1	3,2	5,9	1,3	3,9
Altre malattie delle alte vie respiratorie	5,5	7,1	2,4	2,1	0,5	0,4	0,7	0,0	4,9	1,1	2,4
Malattie delle vene, dei vasi linfatici e dei linfonodi non classica	4,6	5,6	2,2	2,1	0,3	0,9	1,9	1,2	4,9	1,4	2,4
Cardiopatie ischemiche	1,3	5,1	1,4	2,1	1,1	1,3	2,3	1,5	2,1	0,5	1,9
Altre forme di cardiopatia	3,9	4,6	1,4	2,6	0,5	0,3	1,4	1,0	1,5	0,3	1,7
Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari	2,3	3,8	0,9	0,5	0,2	0,7	0,7	0,7	1,0	0,2	1,2
Tumori	0,7	2,8	0,5	1,5	0,4	0,2	0,6	0,2	1,0	0,0	0,7
Malattie Cerebrovascolari	1,5	1,6	0,1	0,0	0,4	0,3	0,1	0,2	0,6	0,0	0,6
Cardiopatie raumatiche croniche	0,4	0,3	0,0	0,5	0,0	0,1	0,0	0,2	0,2	0,0	0,1
Tumori di comportamento incerto e sconosciuto	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1
Altri e non specificati disturbi del sistema circolatorio	0,2	0,3	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1
Tumori in situ	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,01
Cuore polmonare e malattie del circolo polmonare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,01

### Le terapie nei servizi sanitari penitenziari

Tab. A.5 - Detenuti con almeno una terapia nel 2018 nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna e % rispetto al totale dei detenuti con almeno un giorno

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
Detenuti con almeno una terapia	914	887	692	171	976	1547	678	311	399	486	7061
Totale detenuti	1011	1004	762	194	1144	1798	726	404	526	638	8207
% detenuti con almeno una terapia	90,4	88,3	90,8	88,1	85,3	86,0	93,4	77,0	75,9	76,2	86,0

Tab. A.6 - Detenuti con almeno una terapia nel 2018 per gruppo anatomico principale nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna

Gruppo anatomico principale	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
N - Sistema nervoso (comprende anche analgesici)	721	657	577	136	730	1290	539	249	289	368	5556
M - Sistema muscolo-scheletrico	684	571	501	70	567	1042	520	162	219	252	4588
A - Apparato gastrointestinale e metabolismo	521	605	389	95	490	730	360	108	201	166	3665
J - Antiinfettivi generali per uso sistemico	462	538	379	90	474	669	346	134	181	213	3486
R - Sistema respiratorio	300	308	179	63	212	445	279	75	135	86	2082
C - Sistema cardiovascolare	138	350	182	45	193	325	206	49	93	70	1651
H - Preparati ormonali sistemici	224	194	124	47	106	196	120	32	96	53	1192
D - Dermatologici	41	328	155	14	198	157	198	0	8	34	1133
B - Sangue e organi emopoietici	105	222	90	27	118	168	85	24	59	38	936
S - Organi di senso	73	173	107	21	120	142	116	3	36	30	821
G - Sistema genito-urinario e ormoni sessuali	26	106	38	12	43	51	37	9	22	12	356
P - Farmaci antiparassitari, insetticidi e repellenti	7	15	3	0	7	18	5	0	3	5	63
L - Farmaci antineoplastici e immunomodulatori	4	17	4	1	6	10	3	0	1	0	46
V - Vari	2	9	6	0	5	10	3	0	0	0	35

Tab. A.7 - % Detenuti con almeno una terapia nel 2018 per gruppo anatomico principale nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna

Gruppo anatomico principale	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
N - Sistema nervoso (comprende anche analgesici)	71,3	65,4	75,7	70,1	63,8	71,7	74,2	61,6	54,9	57,7	67,7
M - Sistema muscolo-scheletrico	67,7	56,9	65,7	36,1	49,6	58,0	71,6	40,1	41,6	39,5	55,9
A - Apparato gastrointestinale e metabolismo	51,5	60,3	51,0	49,0	42,8	40,6	49,6	26,7	38,2	26,0	44,7
J - Antiinfettivi generali per uso sistemico	45,7	53,6	49,7	46,4	41,4	37,2	47,7	33,2	34,4	33,4	42,5
R - Sistema respiratorio	29,7	30,7	23,5	32,5	18,5	24,7	38,4	18,6	25,7	13,5	25,4
C - Sistema cardiovascolare	13,6	34,9	23,9	23,2	16,9	18,1	28,4	12,1	17,7	11,0	20,1
H - Preparati ormonali sistemici	22,2	19,3	16,3	24,2	9,3	10,9	16,5	7,9	18,3	8,3	14,5
D - Dermatologici	4,1	32,7	20,3	7,2	17,3	8,7	27,3	0,0	1,5	5,3	13,8
B - Sangue e organi emopoietici	10,4	22,1	11,8	13,9	10,3	9,3	11,7	5,9	11,2	6,0	11,4
S - Organi di senso	7,2	17,2	14,0	10,8	10,5	7,9	16,0	0,7	6,8	4,7	10,0
G - Sistema genito-urinario e ormoni sessuali	2,6	10,6	5,0	6,2	3,8	2,8	5,1	2,2	4,2	1,9	4,3
P - Farmaci antiparassitari, insetticidi e repellenti	0,7	1,5	0,4	0,0	0,6	1,0	0,7	0,0	0,6	0,8	0,8
L - Farmaci antineoplastici e immunomodulatori	0,4	1,7	0,5	0,5	0,5	0,6	0,4	0,0	0,2	0,0	0,6
V - Vari	0,2	0,9	0,8	0,0	0,4	0,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,4

*Le prestazioni specialistiche nei servizi sanitari penitenziari*

Tab. A.8 - Numero di prestazioni specialistiche prescritte nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna, raggruppate per branca, nel 2018

Tipo prestazione	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
011 - ESAMI DI LABORATORIO	10798	10981	9494	1624	8835	14109	5546	5019	6344	1025	73775
023 - PSICHIATRIA	2567	1681	1073	71	1030	2691	516	502	522	461	11114
017 - ODONTOSTOMATOLOGIA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	1541	1571	763	57	430	1164	541	48	449	782	7346
028 - ALTRE VISITE	1090	3224	149	220	236	612	908	65	210	209	6923
008 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: RADIOLOGIA	154	1436	673	57	718	1018	112	80	178	201	4627
002 - CARDIOLOGIA	255	1332	644	29	417	638	337	238	219	95	4204
006 - DERMOSIFILOPATIA	136	193	185	10	195	324	25	89	103	118	1378
019 - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	191	660	104	12	258	50	10	11	9	8	1313
021 - OTORINOLARIGOIATRA	111	306	71	8	98	248	115	7	59	0	1023
016 - OCULISTICA	37	253	139	14	86	232	22	3	18	5	809
012 - MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	24	478	43	11	6	10	6	6	21	6	611
027 - ALTRA	81	159	82	26	0	44	90	15	21	12	530
003 - CHIRURGIA GENERALE	33	304	48	9	1	19	11	3	9	4	441
009 - ENDOCRINOLOGIA	54	138	64	1	0	20	5	4	15	2	303
010 - GASTROENTEROLOGIA - CHIRURGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	27	102	57	4	21	23	12	5	13	26	290
015 - NEUROLOGIA	0	211	27	4	0	17	1	5	18	7	290
020 - OSTETRICIA E GINECOLOGIA	3	0	10	0	108	123	0	0	45	0	289
022 - PNEUMOLOGIA	0	158	6	3	0	23	90	3	4	2	289
025 - UROLOGIA	12	69	51	8	15	14	13	5	9	3	199
005 - CHIRURGIA VASCOLARE - ANGIOLOGIA	3	16	22	2	2	35	0	0	1	0	81
007 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: MEDICINA NUCLEARE	4	28	8	0	3	19	1	2	4	0	69
013 - NEFROLOGIA	1	25	6	0	0	2	0	0	0	0	34
014 - NEUROCHIRURGIA	0	7	12	1	0	9	4	0	0	0	33
018 - ONCOLOGIA	2	9	15	1	0	2	0	0	2	0	31
001 - ANESTESIA	0	19	4	0	0	0	3	0	1	0	27
004 - CHIRURGIA PLASTICA	0	6	4	0	0	7	0	0	0	0	17
024 - RADIOTERAPIA	0	4	0	0	0	0	3	0	0	0	7
<b>Totale</b>	<b>17124</b>	<b>23370</b>	<b>13754</b>	<b>2172</b>	<b>12459</b>	<b>21453</b>	<b>8371</b>	<b>6110</b>	<b>8274</b>	<b>2966</b>	<b>116053</b>

Tab. A.9 – Numero di detenuti con almeno una prestazione specialistica prescritta, per branca, nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna, nel 2018

Tipo prestazione	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
011 - ESAMI DI LABORATORIO	660	624	538	99	695	1129	428	326	352	138	4989
023 - PSICHIATRIA	334	343	323	45	276	563	188	131	316	223	2742
017 - ODONTOSTOMATOLOGIA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	358	401	301	51	255	510	185	34	162	213	2470
008 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	96	468	312	44	403	597	76	68	96	124	2284
002 - CARDIOLOGIA	162	513	372	20	206	385	266	207	96	44	2271
028 - ALTRE VISITE	245	837	89	47	121	235	227	46	135	74	2056
006 - DERMOSIFILOPATIA	102	143	128	8	129	242	24	37	69	80	962
019 - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	132	292	59	11	159	38	8	7	5	4	715
021 - OTORINOLARIGOIATRA	77	180	36	6	69	173	79	4	39	0	663
016 - OCULISTICA	33	136	104	13	64	181	16	2	12	5	566
027 - ALTRA	67	100	57	19	0	43	59	13	16	12	386
003 - CHIRURGIA GENERALE	27	189	30	8	1	15	10	3	7	4	294
012 - MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	7	232	17	5	1	4	1	1	9	1	278
010 - GASTROENTEROLOGIA - CHIRURGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	26	88	47	3	20	21	11	4	10	19	249
009 - ENDOCRINOLOGIA	36	98	32	1	0	14	5	3	10	2	201
015 - NEUROLOGIA	0	137	19	4	0	12	1	5	16	1	195
020 - OSTETRICIA E GINECOLOGIA	3	0	7	0	63	75	0	0	33	0	181
022 - PNEUMOLOGIA	0	99	6	3	0	15	41	1	4	1	170
025 - UROLOGIA	7	49	30	7	12	10	11	2	6	3	137
007 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: MEDICINA NUCLEARE	4	25	4	0	3	17	1	2	3	0	59
005 - CHIRURGIA VASCOLARE - ANGIOLOGIA	2	14	10	1	2	24	0	0	1	0	54
014 - NEUROCHIRURGIA	0	7	11	1	0	8	3	0	0	0	30
001 - ANESTESIA	0	16	3	0	0	0	3	0	1	0	23
013 - NEFROLOGIA	1	11	3	0	0	2	0	0	0	0	17
018 - ONCOLOGIA	2	7	7	1	0	2	0	0	1	0	20
004 - CHIRURGIA PLASTICA	0	4	3	0	0	6	0	0	0	0	13
024 - RADIOTERAPIA	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	4
<b>Totale</b>	<b>2381</b>	<b>5016</b>	<b>2548</b>	<b>397</b>	<b>2479</b>	<b>4321</b>	<b>1644</b>	<b>896</b>	<b>1399</b>	<b>948</b>	<b>22029</b>

Tab. A.10 - percentuale di detenuti con almeno una prestazione specialistica prescritta, per branca, rispetto ai detenuti con almeno un giorno di detenzione, nei servizi sanitari penitenziari dell'Emilia-Romagna, nel 2018

Tipo prestazione	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Castel-franco	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini	Totale
011 - ESAMI DI LABORATORIO	65,3	62,2	70,6	51,0	60,8	62,8	59,0	80,7	66,9	21,6	60,8
023 - PSICHIATRIA	33,0	34,2	42,4	23,2	24,1	31,3	25,9	32,4	60,1	35,0	33,4
017 - ODONTOSTOMATOLOGIA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	35,4	39,9	39,5	26,3	22,3	28,4	25,5	8,4	30,8	33,4	30,1
008 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: RADIOLOGIA DIAGNOSTICA	9,5	46,6	40,9	22,7	35,2	33,2	10,5	16,8	18,3	19,4	27,8
002 - CARDIOLOGIA	16,0	51,1	48,8	10,3	18,0	21,4	36,6	51,2	18,3	6,9	27,7
028 - ALTRE VISITE	24,2	83,4	11,7	24,2	10,6	13,1	31,3	11,4	25,7	11,6	25,1
006 - DERMOSIFILOPATIA	10,1	14,2	16,8	4,1	11,3	13,5	3,3	9,2	13,1	12,5	11,7
019 - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	13,1	29,1	7,7	5,7	13,9	2,1	1,1	1,7	1,0	0,6	8,7
021 - OTORINOLARIGOIATRA	7,6	17,9	4,7	3,1	6,0	9,6	10,9	1,0	7,4	0,0	8,1
016 - OCULISTICA	3,3	13,5	13,6	6,7	5,6	10,1	2,2	0,5	2,3	0,8	6,9
027 - ALTRA	6,6	10,0	7,5	9,8	0,0	2,4	8,1	3,2	3,0	1,9	4,7
003 - CHIRURGIA GENERALE	2,7	18,8	3,9	4,1	0,1	0,8	1,4	0,7	1,3	0,6	3,6
012 - MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	0,7	23,1	2,2	2,6	0,1	0,2	0,1	0,2	1,7	0,2	3,4
010 - GASTROENTEROLOGIA - CHIRURGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	2,6	8,8	6,2	1,5	1,7	1,2	1,5	1,0	1,9	3,0	3,0
009 - ENDOCRINOLOGIA	3,6	9,8	4,2	0,5	0,0	0,8	0,7	0,7	1,9	0,3	2,4
015 - NEUROLOGIA	0,0	13,6	2,5	2,1	0,0	0,7	0,1	1,2	3,0	0,2	2,4
020 - OSTETRICIA E GINECOLOGIA	0,3	0,0	0,9	0,0	5,5	4,2	0,0	0,0	6,3	0,0	2,2
022 - PNEUMOLOGIA	0,0	9,9	0,8	1,5	0,0	0,8	5,6	0,2	0,8	0,2	2,1
025 - UROLOGIA	0,7	4,9	3,9	3,6	1,0	0,6	1,5	0,5	1,1	0,5	1,7
007 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: MEDICINA NUCLEARE	0,4	2,5	0,5	0,0	0,3	0,9	0,1	0,5	0,6	0,0	0,7
005 - CHIRURGIA VASCOLARE - ANGIOLOGIA	0,2	1,4	1,3	0,5	0,2	1,3	0,0	0,0	0,2	0,0	0,7
014 - NEUROCHIRURGIA	0,0	0,7	1,4	0,5	0,0	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,4
001 - ANESTESIA	0,0	1,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,2	0,0	0,3
013 - NEFROLOGIA	0,1	1,1	0,4	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
018 - ONCOLOGIA	0,2	0,7	0,9	0,5	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2
004 - CHIRURGIA PLASTICA	0,0	0,4	0,4	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
024 - RADIOTERAPIA	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0



